Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — Roma — Giovedì, 18 giugno — Numero 143

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 447 col quale è approvato l'annesso regolamento per il servizio di pilotaggio nei porti dello Stato* — **R. decreto** *n. 528 col quale i laureati in scienze agrarie sono autorizzati all'esercizio della professione di perito agrimensore* — **R. decreto** *n. 500 col quale sono approvate le nuove tabelle dei salari medi per la liquidazione delle indennità dovute nei casi di infortuni sul lavoro agli operai delle solfare di Sicilia ed ai loro aventi diritto* — **R. decreto** *n. 523 col quale il comune di Pegli è dichiarato di terza categoria nei riguardi del dazio consumo* — **Regio decreto** *che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di carità di Ragusa (Siracusa)* — **Relazione e R. decreto** *per lo scioglimento del Consiglio comunale di Ormea (Cuneo)* — **Relazioni e RR. decreti** *per la proroga di poteri dei RR. commissari straordinari di Elena (Caserta) e di Strambino (Torino)* — **Ministero dell'interno**: *Comunicato* — **Decreto Ministeriale** *che approva la tabella di ripartizione in cinque gruppi dei comuni della provincia di Napoli agli effetti della verificazione dei terreni e dell'anno in cui essa deve eseguirsi* — **Decreto Ministeriale** *che proroga l'accettazione dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento di dazi doganali e d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ufficio della proprietà intellettuale: *Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi di fabbrica e di commercio riprodotti nella 2ª quindicina di novembre 1913* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Avvisi — Smarrimento di ricevuta* - Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.*

Parte non ufficiale.

Camera dei deputati: *Seduta del 17 giugno 1914* — **Diario estero — Il Congresso internazionale dei giuochi olimpici — Dalla Libia — Cronaca italiana — Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 447 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 192 e seguenti del Codice per la marina mercantile;

Visto il regolamento per l'esecuzione del Codice medesimo, approvato con R. decreto 20 novembre 1879;

Visto il R. decreto 31 marzo 1895, n. 108, che abroga e sostituisce il capo VII, titolo III del citato regolamento;

Sentito il Consiglio superiore della marina mercantile;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento per il servizio di pilotaggio nei porti dello Stato, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Il R. decreto 31 marzo 1895, n. 108, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MILLO.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Regolamento per il servizio di pilotaggio nei porti dello Stato

Art. 1.

Mediante decreto Reale su proposta del ministro della marina' sentito il Consiglio superiore della marina mercantile, sono istituiti corpi di piloti pratici in quei porti, stretti o canali od altri luoghi di ancoraggio, nei quali sia riconosciuta necessaria l'opera loro.

Art. 2.

L'ammissione nei corpi di piloti pratici è fatta esclusivamente in base ai risultati di esame di concorso, tra le persone appartenent alla gente di mare di 1ª categoria con le qualità indicate alle lettere *a*) e *b*) dell'art. 18 del Codice per la marina mercantile e che dimostrino di soddisfare alle seguenti condizioni:

a) avere raggiunta l'età di 30 anni e non superato quella di 40;

b) possedere un tirocinio di navigazione di coperta di dieci anni almeno, su navi nazionali.

Il Ministero, tenuto conto dell'importanza del movimento di navigazione locale, può richiedere il possesso della patente di capitano di lungo corso con un periodo di quattro anni almeno al comando o in qualità di ufficiale di bordo in servizio di coperta su navi mercantili nazionali.

Per speciali condizioni locali il Ministero, sentito il Consiglio superiore della marina mercantile, può dispensare i candidati dal possesso dei requisiti prescritti alle lettere *a*) e *b*);

c) essere di costituzione fisica sana, robusta e senza difetto; avere, col perfetto senso dell'udito, integra la percezione dei colori ed un'acutezza visiva non al disotto della metà tanto con la visione binoculare quanto con quella monoculare.

L'accertamento di queste condizioni fisiche è fatto da due medici militari in presenza della Commissione esaminatrice ed il giudizio è inappellabile;

d) non essere stato mai condannato per i reati indicati agli articoli 28 *b*) e 62 *b*) del codice per la marina mercantile od avere ottenuto la riabilitazione.

L'iscrizione tra la gente di mare di 1ª categoria, il grado conseguito nella marina mercantile e le condizioni di cui alle lettere *b*) e *d*) si provano nei modi prescritti dagli articoli 140 e 141 del regolamento marittimo.

Art. 3.

I candidati ammessi al concorso devono dar prova della loro idoneità mediante esame sulle seguenti materie:

a) manovra dei bastimenti a vela e a vapore e modo di condurli all'ancoraggio in rada o in porto e di ormeggiarli;

b) perfetta conoscenza dei luoghi di ancoraggio, della denominazione dei singoli moli, calate, ponti sporgenti, ecc., delle maree, delle correnti, dei banchi, delle secche, degli scogli e altri impedimenti che possano rendere pericolosi e difficile, non solo l'entrata e l'uscita dei bastimenti a vela e a vapore nel porto, nella rada o nel canale in cui deve esercitarsi l'ufficio di pilota, ma anche la navigazione entro un raggio di almeno 20 miglia dallo stesso porto, rada o canale;

c) conoscenza delle disposizioni del codice marittimo e del relativo regolamento che riguardano la corporazione, del regolamento del porto o della rada in cui si esercita il pilotaggio, delle norme per evitare gli abbordi in mare, e del regolamento di sanità marittima per la parte che riguarda gli arrivi delle navi;

d) saper leggere e scrivere correntemente.

Qualora l'esame di concorso sia bandito fra capitani di lungo corso, i candidati saranno dispensati dalle prove indicate alle lettere *a*) e *d*) e della parte della lettera *c*) riguardante la prova della conoscenza delle regole per evitare gli abbordi in mare.

Art. 4.

Gli esami di concorso possono essere banditi solamente quando sianvi posti vacanti nel corpo.

I candidati riconosciuti idonei oltre il numero dei posti messi a concorso non acquistano alcun diritto alla nomina ai posti che si rendessero in seguito vacanti.

Art. 5.

L'esame è dato nel capoluogo del compartimento nella giurisdizione del quale è compresa la località, sede del corpo dei piloti, salvo che il Ministero non disponga altrimenti.

La Commissione esaminatrice si compone di un capitano di porto, presidente, di un ufficiale di porto e di un capitano di lungo corso, membri.

In difetto l'ufficiale di porto può essere sostituito da un capitano di lungo corso; questi da un ufficiale di porto.

Il presidente ed i membri sono designati dal Ministero.

La votazione è fatta per ciascuna prova; ogni esaminatore dispone di dieci voti.

I candidati sono classificati in ragione del numero complessivo dei voti riportati.

Nel caso di parità di numero di voti, ha diritto a preferenza il candidato che possegga grado nella marina mercantile, e qualora siano diversi gli insigniti di grado, quegli che possegga il maggior grado; ed a parità di voti e di grado, quegli che possegga maggior periodo di navigazione e di comando di navi nazionali od abbia conoscenza di lingue straniere, specialmente l'inglese e la francese.

Dell'esame si forma processo-verbale da sottoscriversi da tutti i membri della Commissione.

I posti messi a concorso sono conferiti a coloro che abbiano riportato il maggior numero di voti, tenuto conto dei titoli di precedenza suindicati.

Le nomine sono fatte dal capitano di porto capo del compartimento.

Le nomine non sono definitive se non dopo un periodo di esperimento di un anno. In tale periodo gli aspiranti alla nomina definitiva devono avere prestato servizio, per tre mesi almeno, alla immediata dipendenza di un pilota.

Nel caso che durante il periodo di un anno suindicato, l'esperimento non riesca favorevole, l'aspirante alla nomina definitiva può essere licenziato in base ad ordinanza motivata del capitano di porto capo del compartimento, contro la quale è ammesso ricorso al Ministero della marina, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento. Il ricorso non ha effetto sospensivo.

Il licenziamento tuttavia non può essere ordinato durante il tempo compreso nel periodo di esperimento, in cui l'aspirante presta servizio alla immediata dipendenza di un pilota; ma può essere disposto in qualsiasi altro momento del periodo stesso.

Ai candidati prescelti è rilasciato dal capitano di porto un certificato di abilitazione provvisorio da sostituirsi con uno definitivo al termine dell'anno di esperimento. Questo certificato dev'essere custodito dal pilota che è tenuto a farne esibizione ad ogni richiesta sia dell'autorità, sia dei capitani delle navi sulle quali egli si presenti a prestare l'opera sua.

Art. 6.

In ogni corpo di piloti il capo del compartimento nomina il capo e, secondo il bisogno, uno o più sottocapi fra gli stessi piloti per titolo di merito, sentito l'ufficiale di porto competente se trattisi di corpo stabilito fuori del capoluogo del compartimento.

Art. 7.

Compete al capo pilota di regolare il servizio di pilotaggio, in base alle istruzioni dell'autorità marittima, mantenere l'ordine e la disciplina fra i piloti e curare l'amministrazione del corpo; egli ha

l'obbligo di fare immediato rapporto all'autorità marittima di ogni fatto meritevole di speciale menzione.

Il capo pilota è coadiuvato dai sottocapi e può essere sostituito, in caso di bisogno, da uno di essi a giudizio dell'autorità marittima.

Art. 8.

I piloti devono di massima avere residenza dove ha sede il corpo e non possono allontanarsene senza l'autorizzazione dell'autorità marittima.

Essi devono aver un ufficio dove siano sempre reperibili.

Art. 9.

L'autorità marittima stabilisce il turno di servizio dei piloti ed ha anche facoltà di cambiarlo.

Art. 10.

Nell'ordinamento speciale di ciascun corpo di piloti di cui al successivo art. 33 sono determinati numero, qualità e dimensioni dei galleggianti dei quali esso deve essere fornito.

Il comando di ciascun galleggiante è affidato ad uno dei piloti designati dall'autorità marittima.

Il pilota che comanda il galleggiante assume il titolo di padrone e l'equipaggio dipende da lui.

Art. 11.

I piloti nell'esercizio delle loro funzioni sono direttamente subordinati ai capitani ed agli ufficiali di porto. Essi devono a terra ed a bordo ubbidienza e rispetto ai capi e sottocapi ed a bordo del galleggiante, al pilota padrone del medesimo.

I piloti, quando siano di servizio, portano, come distintivo, il berretto conforme a quello usato dai sottufficiali della bassa forza portuaria, avente sul davanti un'àncora con sotto la scritta « Pilota », « Capo pilota », « Sottocapo pilota », secondo i casi.

Art. 12.

Nel servizio di pilotaggio dei principali porti sono preferibilmente prescritti piroscafi di conveniente tonnellaggio. I galleggianti in genere devono essere costruiti con sistema insommergibile.

Le navi ed i galleggianti suindicati possono essere di proprietà del corpo dei piloti od anche presi in noleggio.

Il pilota che cessi per qualsiasi motivo di far parte del corpo non può rimanere comproprietario della nave e del galleggiante, salvo il diritto al rimborso del valore della quota di sua proprietà, da determinarsi a norma di legge.

Le navi ed i galleggianti impiegati nel servizio di pilotaggio, qualora appartengano ai corpi dei piloti, non possono essere noleggiate, cedute, nè può essere costituito pegno su di esse, o farsi altre operazioni di credito senza il consenso dell'autorità marittima.

Art. 13.

Le navi o i galleggianti dei piloti devono essere sempre tenute in buono stato, pulite e provvedute di tutto quanto occorre per il servizio, cui sono destinate. Su ciò esercita la necessaria vigilanza l'autorità marittima locale.

Art. 14.

Ogni nave o galleggiante dei piloti deve:

a) portare a poppa il proprio nome e quello del porto di iscrizione nei modi stabiliti dall'art. 261 del regolamento marittimo;

b) essere dipinto di nero con una cinta bianca di 15 centimetri di larghezza e 15 centimetri al disotto dell'orlo superiore del bordo;

c) portare iscritta con lettere bianche sui lati esterni di prora e sullo specchio di poppa la parola « Pilota ». Se il corpo dei piloti abbia due o più navi o galleggianti, ognuno di essi è distinto da un numero d'ordine da apporsi dopo la parola « Pilota » nei tre punti sopra indicati;

d) avere dipinta sopra ogni vela, da ambo i lati, con colore nero se la tela è bianca e con colore bianco se la tela è colorata, la lettera P, la cui altezza sia uguale al terzo di quella della vela.

Se la nave o galleggiante è a vapore, deve portare ai due lati del fumaiuolo, che è sempre dipinto in nero, la lettera P colorata in bianco, la cui altezza sia proporzionata a quella del fumaiuolo;

e) di giorno tenere alzata in testa d'albero, una bandiera a tre striscie verticali, di eguali dimensioni, la prima, all'inferitura, azzurra; la seconda bianca, nel cui centro sarà dipinta con colore azzurro, la lettera P; la terza azzurra;

f) di notte tenere accesi i fanali prescritti dal regolamento per evitare gli abbordi in mare.

È vietato a qualsiasi nave o galleggiante di far uso dei distintivi speciali delle navi e galleggianti dei piloti pratici.

Art. 15.

Ogni nave che intenda valersi dell'opera dei piloti, per chiamarli a bordo, deve fare uso di giorno di uno o più dei seguenti segnali:

a) alzare al trinchetto la bandierra nazionale in campo bianco.

La striscia bianca è uguale ad un settimo della inferitura della bandiera.

b) fare il segnale P. T. del Codice internazionale dei segnali;

c) alzare la bandiera S del Codice internazionale dei segnali con o senza il pennello distintivo sopra di essa.

Di notte la chiamata dei piloti deve farsi mediante l'uso di uno solo dei seguenti segnali:

a) bruciare la luce pirotecnica comunemente chiamata « fontana » bianca, ogni quindici minuti;

b) mostrare, appena al disopra del bordo, una luce brillante bianca per diversi periodi di un minuto circa, a breve intervallo fra un periodo e l'altro.

Art. 16.

Il capitano ed in generale qualsiasi persona preposta al comando della nave, il quale faccia o permetta che si faccia qualcuno dei segnali sopraindicati ad un fine che non sia quello di chiamare il pilota, incorre in un'ammenda di L. 50, restando inoltre civilmente responsabile di ogni conseguenza del fatto.

Art. 17.

Ogni nave o galleggiante di pilota, che si diriga verso una nave per pilotarla, deve darne avviso ad essa alzando ed ammainando più volte la bandiera distintiva, se di giorno, e se di notte mostrando a brevi intervalli, non mai superiori a 15 minuti, un fanale a lampo indipendentemente dalla osservanza delle regole per evitare gli abbordi in mare.

Il capitano ed in generale qualsiasi preposto al comando della nave, che dopo aver chiamato il pilota mediante i segnali stabiliti, non manovri in modo da permettergli l'accosto e non gli renda possibile l'accesso a bordo, è obbligato al pagamento dell'intero diritto di pilotaggio, salvo il caso di forza maggiore.

Art. 18.

In conformità dell'art. 190 del Codice per la marina mercantile, i piloti non possono esercitare servizio di rimorchio senza apposita licenza dell'autorità marittima.

È inibito ai piloti, salvo il caso di circostanze eccezionali, di esercitare il trasporto di persone o di cose.

Art. 19.

Nella mercede stabilita per il pilotaggio è compresa anche la rimunerazione per la direzione dell'ormeggio della nave pilotata, purchè però l'ormeggio avvenga a breve intervallo dall'arrivo della nave.

Il regolamento speciale per il pilotaggio di ciascun porto determina la durata media del suindicato periodo d'intervallo fra l'arrivo e l'ormeggio della nave.

Art. 20.

Qualora nelle operazioni di ormeggio della nave il capitano richiegga per qualsiasi motivo il concorso della nave o del galleggiante dei piloti non può essergli rifiutato.

Il capitano però deve corrispondere un adeguato compenso per il concorso della nave o del galleggiante suindicato. Nel caso di disaccordo fra le parti provvede l'autorità marittima ai sensi degli articoli 14, 15 e 16 del Codice per la marina mercantile.

Art. 21.

Nel caso che il pilota, chiamato a bordo di una nave, debba, per qualsiasi motivo, permanervi per un tempo di durata superiore al disimpegno normale del servizio di pilotaggio, ha diritto al vitto e a conveniente alloggio a spese della nave.

Il pilota, nel caso suindicato, ha diritto, oltre al compenso spettante in base alla tariffa, ad una rimunerazione personale di lire dieci per giorno, computandosi per giornata intera qualsiasi frazione di giorno.

Art. 22.

Qualora il pilota si trovi a bordo di una nave e questa non possa, per causa di forza maggiore o per altro motivo indipendente dalla volontà del capitano, essere guidata alla località di sua destinazione dal pilota stesso, questi deve rimanere a bordo della nave ed attendere che siano eliminati gli ostacoli impedenti il cammino o la manovra di essa, fino a quando gli sia possibile di riprendere l'esercizio del pilotaggio, senza che per questo abbia diritto ad aumento di retribuzione, salvo l'indennità prevista dall'articolo precedente.

Art. 23.

Quando il pilota, a richiesta dell'autorità marittima, in base a domanda degli interessati, debba recarsi all'incontro di nave in arrivo, ha diritto all'aumento di un quarto della mercede stabilita dalla tariffa per la entrata in porto, purchè la nave sia raggiunta ad una distanza dal porto non superiore a dieci miglia, ed il pilota abbia dovuto attenderla per un periodo di tempo non superiore alle sei ore dalla partenza dal porto.

Qualora invece la nave sia stata raggiunta a distanza maggiore delle dieci miglia, oppure l'attesa della nave da parte del pilota sia stata di oltre le sei ore, il pilota ha diritto ad un aumento oltre il quarto della mercede suindicata, da determinarsi, nel caso di disaccordo fra le parti, dall'autorità marittima ai sensi dell'art. 14 del Codice per la marina mercantile.

Art. 24.

Il pilota che sia chiamato da una nave solamente per far giungere comunicazioni a terra, ovvero che, col permesso dell'autorità marittima, sia stato inviato da interessati a fare comunicazioni ad una nave, ha diritto ad una rimunegazione di L. 50, a carico della nave nel primo caso e degli interessati nel secondo, sempre quando la nave non sia a distanza maggiore di dieci miglia e non abbia avuto luogo alcuna operazione di pilotaggio, nel quale caso deve essere corrisposto il pagamento del corrispondente diritto in base alla tariffa.

Qualora la nave sia a distanza maggiore delle dieci miglia, la rimunerazione è aumentata in proporzione, ed in caso di contestazione viene determinata dall'autorità marittima ai sensi dell'art. 14 del Codice per la marina mercantile.

Art. 25.

Nel caso che il pilota sia andato all'incontro di una nave o chiamato mediante i segnali prescritti nell'art. 15, oppure inviato appositamente ai sensi dell'art. 23, ha sempre diritto al pagamento dell'intiero diritto, anche se il capitano non si valga dell'opera sua.

Art. 26.

Salvo che non sia disposto altrimenti nella tariffa locale, il capitano di una nave che si valga dell'opera dei piloti tanto all'arrivo che alla partenza, pagherà per il pilotaggio in partenza la metà del diritto stabilito per lo arrivo.

Tale riduzione non si applica se l'opera dei piloti sia prestata solamente per la partenza della nave.

Art. 27.

La riscossione delle mercedi di pilotaggio si fa mediante presentazione di una nota o distinta controllata dall'autorità marittima, staccata da un registro a matrice, tenuto dal capo pilota, bollato e controsegnato dall'autorità stessa.

Art. 28.

Le somme riscosse per i diritti di pilotaggio, tranne le indennità previste dall'art. 21, destinate alla persona del pilota, dedotta ogni spesa, sono ripartite nel modo seguente:

al capo pilota una parte, più il 2 per cento sui proventi netti;

a ciascun sottocapo e pilota una parte;

ai piloti invalidi, alle vedove ed agli orfani minorenni di piloti, le quote che sono determinate dai regolamenti speciali per ciascun corpo.

Art. 29.

La ripartizione dei proventi del pilotaggio è sottoposta alla vigilanza dell'autorità marittima locale che ha sempre diritto di controllare la contabilità del corpo dei piloti.

Ogni controversia che possa sorgere fra i piloti in materia di ripartizione dei proventi è decisa in via amministrativa dalla stessa autorità.

Nel caso che le Società di navigazione oppure i loro agenti o rappresentanti addivengano ad accordi coi piloti per il pagamento delle mercedi dovute per pilotaggio delle navi ad esse rispettivamente appartenenti o raccomandate, di tale accordo deve essere data notizia all'autorità marittima agli effetti della ripartizione dei proventi.

Art. 30.

I piloti devono essere sempre in grado di potere esibire ai capitani ed alle altre persone interessate, il Codice per la marina mercantile, il presente regolamento speciale di pilotaggio con la tariffa delle mercedi relative, il regolamento del porto.

Art. 31.

I componenti i corpi di piloti, i quali per avanzata età o per motivi di salute non siano più idonei al disimpegno del servizio di pilotaggio, sono cancellati dal registro stabilito dall'art. 193 del Codice per la marina mercantile e viene ad essi ritirato il certificato di abilitazione di cui all'art. 5.

Il giudizio sulla invalidità dei componenti il corpo dei piloti deve risultare da un rapporto motivato del capitano di porto, il quale può anche richiedere il parere di medici della R. marina o del R. esercito, di medici di porto o civili.

La cancellazione e il ritiro del certificato avvengono oltrechè per i casi di cui nell'art. 194 del Codice per la marina mercantile, anche nel caso di condanna per contrabbando con recidività.

Contro la cancellazione l'interessato può ricorrere al Ministero della marina nel termine di giorni 30 dalla notificazione del provvedimento. Il ricorso non ha effetto sospensivo.

Art. 32.

Il corpo dei piloti sarà obbligato a ripristinare o a reintegrare, nel

termine che sarà stabilito dall'autorità marittima, la cauzione già costituita a mente dell'art. 198 del Codice per la marina mercantile, qualora la cauzione stessa venisse, per qualsiasi causa, a mancare o ad essere diminuita di valore.

Art. 33.

In conformità degli articoli 195 e 204 del Codice per la marina mercantile saranno compilati speciali regolamenti da approvarsi con decreto Reale, sentito il Consiglio superiore della marina mercantile sull'ordinamento di ciascun corpo di piloti pratici locali, sul disimpegno del servizio, sulle particolari tariffe, sull'ammontare della cauzione che il corpo deve prestare a norma dell'art. 198 del citato Codice, sul trattamento dei piloti invalidi, delle vedove e degli orfani minorenni dei piloti.

Roma, 7 maggio 1914.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
MILLO.

Il numero 528 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859 della pubblica istruzione;

Vista la legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3ª);

Visto il R. decreto 29 agosto 1890, n. 7140 (serie 3ª);

Udito il parere della Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione; sulla concorde proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per la pubblica istruzione e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I laureati in scienze agrarie sono autorizzati all'esercizio della professione di perito agrimensore in conformità alle leggi ed ai regolamenti in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 500 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 14 luglio 1907, n. 527, contenente disposizioni speciali per gli infortuni del lavoro nelle solfare della Sicilia;

Veduto il regolamento 14 giugno 1908, n. 462, per l'esecuzione della detta legge;

Veduto il R. decreto 2 luglio 1908, n. 470, col quale si approvavano le tabelle dei salari medî per la liquidazione delle indennità dovute, nei casi di infortunio sul lavoro, agli operai delle solfare della Sicilia e ai loro aventi diritto, formate per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti e Palermo;

Considerato che, col 30 settembre 1913, è scaduto il quinquennio di validità delle dette tabelle, ai termini dell'articolo 1 del regolamento 14 giugno 1908, n. 462;

Veduti gli avvisi in data 28 luglio, 31 luglio, 4 agosto, 11 agosto 1913 con cui i prefetti delle provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti e Palermo hanno invitato le autorità locali e le locali associazioni industriali ed operaie interessate a presentare alla rispettiva prefettura le osservazioni e proposte motivate di modificazione alla tabella che ritenessero necessarie;

Ritenuto che, nelle stesse Provincie, le sole nelle quali esistano miniere di zolfo in esercizio, è stata data la prescritta pubblicità agli avvisi suddetti, come dichiarano i rispettivi prefetti;

Vedute le osservazioni e proposte presentate dagli enti e dalle associazioni interessate, circa la modificazione delle tabelle;

Esaminato lo schema delle nuove tabelle dei salari medî per gli operai delle solfare della Sicilia, proposto dall'ufficio distrettuale delle miniere di Caltanissetta, previa disamina di tutti gli elementi di giudizio indicati dalla legge e dal regolamento;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le nuove tabelle dei salari medî per la liquidazione delle indennità dovute, nei casi di infortuni sul lavoro, agli operai delle solfare di Sicilia e ai loro aventi diritto, formate per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti e Palermo e viste, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Le tabelle di cui all'articolo precedente entreranno in vigore nel trentesimo giorno dopo quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

TABELLA dei salari medi per la liquidazione delle indennità dovute, nei casi d'infortuni del lavoro, agli operai delle zolfare della Sicilia o ai loro aventi diritto (articoli 2 a 7 della legge 14 luglio 1907, n. 527).

Cat. 1. — Picconieri a zolfo alla manutenzione e alle ricerche.

PROVINCIE	SALARIO PER GRUPPI DI ETÀ											
	Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Meno di 18 anni		Da 18 a 25		Da 25 a 45		Da 45 a 60		Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Più di 60	
		Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero		Salario annuo	Salario giornaliero
Caltanissetta	235	—	—	634	2.70	869	3.70	775	3.30	176	528	3.00
Catania	220	—	—	594	2.70	792	3.60	682	3.10	165	478	2.90
Girgenti	235	—	—	587	2.50	775	3.30	658	2.80	176	458	2.60
Palermo	255	—	—	612	2.40	816	3.20	688	2.70	191	477	2.50

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Cat. 2. — Carusi e manovali interni ed esterni addetti al trasporto del minerale e a lavori di muratura, di manutenzione e di ricerca.

PROVINCIE	SALARIO PER GRUPPI DI ETÀ											
	Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Meno di 15 anni		da 15 a 25		Da 25 a 50		Da 50 a 60		Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Più di 60	
		Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero		Salario annuo	Salario giornaliero
Caltanissetta	230	345	1.50	460	2.00	529	2.30	460	2.00	173	346	2.00
Catania	235	352	1.50	470	2.00	540	2.30	470	2.00	176	352	2.00
Girgenti	230	322	1.40	437	1.90	506	2.20	437	1.90	173	329	1.90
Palermo	255	331	1.30	586	2.30	637	2.50	586	2.30	191	420	2.20

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Cat. 3. — Operai addetti al trasporto meccanico (vagonari all'interno e all'esterno).

PROVINCIE	SALARIO PER GRUPPI DI ETÀ										
	Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Meno di 20 anni		Da 20 a 40		Da 40 a 50		Da 50 a 60		Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Più di 60	
		Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero		Salario annuo	Salario giornaliero
Caltanissetta	235	587	2.50	705	3.00	658	2.80	611	2.60	176	458	2.60
Catania	220	550	2.50	682	3.10	638	2.90	616	2.80	165	462	2.80
Girgenti	240	600	2.50	744	3.10	696	2.90	672	2.80	180	504	2.80
Palermo	270	594	2.20	729	2.70	702	2.60	648	2.40	203	487	2.40

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Cat. 4. — Capimaestri.

PROVINCIE	SALARIO PER GRUPPI DI ETÀ										
	Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Meno di 15 anni		Da 15 a 21		Da 21 a 30		Da 30 a 60		Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Più di 60	
		Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero		Salario annuo	Salario giornaliero
Caltanissetta	300	—	—	—	—	1140	3.80	1230	4.10	225	855	3.80
Catania	300	—	—	—	—	1200	4.00	1320	4.40	225	900	4.00
Girgenti	300	—	—	—	—	1050	3.50	1110	3.70	225	787	3.50
Palermo	300	—	—	—	—	1140	3.80	1230	4.10	225	855	3.80

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Cat. 5. — Caporali, sorveglianti e capi sciolta.

PROVINCIE	SALARIO PER GRUPPI DI ETÀ											
	Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Meno di 15 anni		Da 15 a 21		Da 21 a 30		Da 30 a 60		Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Più di 60	
		Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero		Salario annuo	Salario giornaliero
Caltanissetta	310	—	—	775	2.50	1023	3.30	1116	3.60	233	768	3.30
Catania	300	—	—	780	2.60	1020	3.40	1110	3.70	225	765	3.40
Girgenti	305	—	—	732	2.40	945	3.10	1037	3.40	230	713	3.10
Palermo	300	—	—	630	2.10	690	2.30	750	2.50	225	517	2.30

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Cat. 6. — Pompieri.

PROVINCIE	SALARIO PER GRUPPI DI ETÀ											
	Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Meno di 15 anni		Da 15 a 21		Da 21 a 30		Da 30 a 60		Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Più di 60	
		Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero		Salario annuo	Salario giornaliero
Caltanissetta	300	—	—	570	1.90	630	2.10	660	2.20	225	472	2.10
Catania	300	—	—	510	1.80	570	1.90	600	2.00	225	427	1.90
Girgenti	300	—	—	630	2.10	660	2.20	690	2.30	225	495	2.20
Palermo	300	—	—	630	2.10	660	2.20	690	2.30	225	495	2.20

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Cat. 7. — Conduttori di macchine (interni).

PROVINCIE	SALARIO PER GRUPPI DI ETÀ										
	Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Meno di 15 anni		Da 15 a 21		Da 21 a 30		Da 30 a 60		Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Più di 60	
		Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero		Salario annuo	Salario giornaliero
Caltanissetta	312	—	—	655	2.10	874	2.80	936	3.00	234	655	2.80
Catania	312	—	—	655	2.10	874	2.80	936	3.00	234	655	2.80
Girgenti	312	—	—	635	2.10	874	2.80	967	3.10	234	655	2.80
Palermo	312	—	—	593	1.90	780	2.50	842	2.70	234	585	2.50

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Cat. 8. — Armatori.

PROVINCIE	SALARIO PER GRUPPI DI ETÀ										
	Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Meno di 15 anni		Da 15 a 21		Da 21 a 30		Da 30 a 60		Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Più di 60	
		Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero		Salario annuo	Salario giornaliero
Caltanissetta	245	—	—	—	—	931	3.80	1004	4.10	184	699	3.80
Catania	245	—	—	—	—	784	3.20	857	3.50	184	589	3.20
Girgenti	280	—	—	—	—	840	3.00	924	3.30	210	630	3.00
Palermo	280	—	—	—	—	700	2.50	784	2.80	210	525	2.50

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Cat. 9. — Muratori (all'interno e all'esterno).

PROVINCIE	SALARIO PER GRUPPI DI ETÀ										
	Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Meno di 15 anni		Da 15 a 21		Da 21 a 30		Da 30 a 60		Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Più di 60	
		Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero		Salario annuo	Salario giornaliero
Caltanissetta	255	—	—	—	—	969	3.80	1045	4.10	191	726	3.80
Catania	255	—	—	—	—	841	3.30	943	3.70	191	630	3.30
Girgenti	255	—	—	—	—	841	3.30	943	3.70	191	630	3 30
Palermo	270	—	—	—	—	756	2.80	864	3.20	203	568	2.80

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Cat. 10. — Conduttori di macchine (esterni) e fochisti (interni ed esterni).

PROVINCIE	SALARIO PER GRUPPI DI ETÀ										
	Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Meno di 15 anni		Da 15 a 21		Da 21 a 30		Da 30 a 60		Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Più di 60	
		Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero		Salario annuo	Salario giornaliero
Caltanissetta	312	—	—	686	2.20	967	3.10	1061	3.40	234	725	3.10
Catania	312	—	—	686	2.20	967	3.10	1061	3.40	234	725	3.10
Girgenti	312	—	—	686	2.20	967	3.10	1061	3.40	234	725	3.10
Palermo	300	—	—	600	2.00	810	2.70	870	2.90	225	608	2.70

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Cat. 11. — Meccanici e calderai.

PROVINCIE	Nume medi di giornate di lavoro in un anno	SALARIO PER GRUPPI DI ETÀ — Meno di 15 anni — Salario annuo	Meno di 15 anni — Salario giornaliero	Da 15 a 21 — Salario annuo	Da 15 a 21 — Salario giornaliero	Da 21 a 30 — Salario annuo	Da 21 a 30 — Salario giornaliero	Da 30 a 60 — Salario annuo	Da 30 a 60 — Salario giornaliero	Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Più di 60 — Salario annuo	Più di 60 — Salario giornaliero
Caltanissetta	312	—	—	—	—	1716	5.50	1872	6.00	234	1287	5.50
Catania	280	—	—	—	—	1400	5.00	1512	5.40	210	1050	5.00
Girgenti	310	—	—	—	—	1209	3.90	1303	4.20	233	909	3.90
Palermo	276	—	—	—	—	1104	4.00	1187	4.30	207	828	4.00

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Cat. 12. — Fabbri, aggiustatori, apprendisti e tornitori.

PROVINCIE	Numero medio di giornate di lavoro in un anno	SALARIO PER GRUPPI DI ETÀ — Meno di 15 anni — Salario annuo	Meno di 15 anni — Salario giornaliero	Da 15 a 21 — Salario annuo	Da 15 a 21 — Salario giornaliero	Da 21 a 30 — Salario annuo	Da 21 a 30 — Salario giornaliero	Da 30 a 60 — Salario annuo	Da 30 a 60 — Salario giornaliero	Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Più di 60 — Salario annuo	Più di 60 — Salario giornaliero
Caltanissetta	300	420	1.40	600	2.00	900	3.00	1020	3.40	225	675	3.00
Catania	300	420	1.40	600	2.00	900	3.00	1020	3.40	225	675	3.00
Girgenti	300	420	1.40	570	1.90	840	2.80	900	3.00	225	630	2.80
Palermo	300	300	1.00	570	1.90	750	2.50	780	2.60	225	563	2.50

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Cat. 13. — Falegnami.

PROVINCIE	SALARIO PER GRUPPI DI ETÀ											
	Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Meno di 15 anni		Da 15 a 21		Da 21 a 30		Da 30 a 60		Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Più di 60	
		Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero		Salario annuo	Salario giornaliero
Caltanissetta	290	377	1.30	638	2.20	1015	3.50	1102	3.80	218	763	3.50
Catania	290	377	1.30	638	2.20	1015	3.50	1102	3.80	218	763	3.50
Girgenti	290	348	1.20	609	2.10	957	3.30	1044	3.60	218	719	3.30
Palermo	290	319	1.10	580	2.00	841	2.90	899	3.10	218	632	2.90

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Cat. 14. — Operai diversi (interni ed esterni).

PROVINCIE	SALARIO PER GRUPPI DI ETÀ											
	Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Meno di 15 anni		Da 15 a 21		Da 21 a 30		Da 30 a 60		Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Più di 60	
		Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero		Salario annuo	Salario giornaliero
Caltanissetta	265	398	1.50	530	2.00	663	2.50	742	2.80	199	498	2.50
Catania	265	371	1.40	477	1.80	610	2.30	663	2.50	199	458	2.30
Girgenti	270	405	1.50	540	2.00	648	2.40	729	2.70	203	487	2.40
Palermo	300	390	1.30	510	1.70	630	2.10	690	2.30	225	473	2.10

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Cat. 15. — Impiegati diversi.

PROVINCIE	SALARIO PER GRUPPPI DI ETÀ											
	Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Meno di 15 anni		Da 15 a 21		Da 21 a 30		Da 30 a 60		Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Più di 60	
		Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero		Salario annuo	Salario giornaliero
Caltanissetta	312	—	—	624	2.00	936	3.00	998	3.20	234	702	3.00
Catania	312	—	—	686	2.20	1092	3.50	1248	4.00	234	819	3.50
Girgenti	312	—	—	624	2.00	936	3.00	998	3.20	234	702	3.00
Paermo	312	—	—	624	2.00	936	3.00	967	3.10	234	702	3.00

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Cat. 16. — Arditori.

PROVINCIE	SALARIO PER GRUPPI DI ETÀ											
	Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Meno di 15 anni		Da 15 a 21		Da 21 a 30		Da 30 a 60		Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Più di 60	
		Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero		Salario annuo	Salario giornaliero
Caltanissetta	312	—	—	—	—	780	2.50	842	2.70	234	585	2.50
Catania	312	—	—	—	—	780	2.50	842	2.70	234	585	2.50
Girgenti	312	—	—	—	—	702	2.25	780	2.50	234	527	2.25
Palermo	312	—	—	—	—	811	2.60	905	2.90	234	608	2.60

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Cat. 17. — Caricatori e scaricatori.

PROVINCIE	SALARIO PER GRUPPI DI ETÀ											
	Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Meno di 15 anni		Da 15 a 21		Da 21 a 30		Da 30 a 60		Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Più di 60	
		Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero		Salario annuo	Salario giornaliero
Caltanissetta	260	390	1.50	572	2.20	754	2.90	832	3.20	195	565	2.90
Catania	266	399	1.50	665	2.50	798	3.00	984	3.70	200	600	3.00
Girgenti	260	390	1.50	572	2.20	728	2.80	780	3.00	195	546	2.80
Palermo	270	378	1.40	540	2.00	594	2.20	648	2.40	203	447	2.20

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Cat. 18. — Impanottatori.

PROVINCIE	SALARIO PER GRUPPI DI ETÀ											
	Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Meno di 15 anni		Da 15 a 21		Da 21 a 30		Da 30 a 60		Numero medio di giornate di lavoro in un anno	Più di 60	
		Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero	Salario annuo	Salario giornaliero		Salario annuo	Salario giornaliero
Caltanissetta	190	285	1.50	418	2.20	494	2.60	532	2.80	143	372	2.60
Catania	190	285	1.50	399	2.10	437	2.30	475	2.50	143	329	2.30
Girgenti	190	285	1.50	418	2.20	456	2.40	475	2.50	143	343	2.40
Palermo	190	285	1.50	399	2.10	437	2.30	475	2.50	143	329	2.30

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il numero 523 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 26 marzo 1914, approvata dalla Giunta provinciale di Genova in adunanza del 23 aprile successivo, e con la quale il R. commissario per l'Amministrazione municipale di Pegli (in provincia di Genova), stabiliva di chiedere il passaggio del Comune dalla quarta alla terza classe agli effetti del dazio consumo, obbligandosi a corrispondere il relativo aumento del canone dovuto allo Stato;

Visti gli articoli 2 e 3 del testo unico delle leggi daziarie 7 maggio 1908, n. 248, e 2 del regolamento generale 17 giugno 1909, n. 455;

Viste le tabelle di classificazione e qualificazione dei Comuni, approvate coi RR. decreti 22 luglio 1870, n. 5781 e 23 novembre 1885, n. 3542 (serie 3ª);

Visto il certificato 9 aprile 1914 dell'ingegnere capo del Genio civile del 2° compartimento di Genova, dal quale risulta che l'abitato del comune di Pegli forma un unico agglomerato di popolazione con la finitima frazione Multedo, appartenente al Comune medesimo;

Visto l'altro certificato 20 marzo detto anno del Ministero di agricoltura, industria e commercio, secondo il quale, l'ultimo censimento ufficiale del 10 giugno 1911, accertava per le due frazioni di Pegli e Multedo, la popolazione di abitanti 8288 in complesso:

Vista la tabella approvata con Nostro decreto 1° dicembre 1910, n. 846, nella quale il canone assegnato al detto Comune è stabilito in annue L. 18.997,04;

Vista la decisione 23 maggio 1914 della Commissione centrale del dazio consumo, emessa a' sensi e per gli effetti previsti dagli articoli 87, 89 e 110 del testo unico di legge sopraindicato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Pegli in provincia di Genova è dichiarato di terza classe nei riguardi del dazio consumo, a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Art. 2.

Dal detto giorno, il canone annuo corrisposto allo Stato dal Comune medesimo è aumentato da lire diciottomilanovecentonovantasette e centesimi quattro (L. 18.997,04) a lire venticinquemilaottantasei e centesimi ventitre (L. 25.086,23).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Siracusa, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Ragusa;

Veduti gli atti, il voto della Commissione provinciale di beneficenza, nonchè le deduzioni degli amministratori della Congregazione;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390 ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Ragusa è sciolta e la temporanea gestione è affidata al R. commissario presso il Comune.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del* ***21 maggio 1914****, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ormea (Cuneo).*

SIRE!

Una inchiesta recentemente compiuta nei riguardi della Amministrazione comunale di Ormea ha messo in luce le anormali condizioni in cui versa quella pubblica azienda ed il difettoso funzionamento dei più importanti servizi pubblici.

L'ufficio municipale infatti è disordinatissimo e manca dei più importanti registri prescritti dalla legge, mentre quelli esistenti sono generalmente incompleti, divenendo in tal modo malagevole e talora impossibile la ricerca degli atti che più interessano l'Amministrazione, ed il controllo sulla gestione economica.

La vigilanza sui beni comunali da parte dell'amministrazione è quanto mai deficiente e ha dato luogo a danni e perdite sensibili per l'erario comunale, poichè molti utenti sfuggono al pagamento

dei diritti dovuti al Comune stante l'inerzia e la condiscendenza dell'Amministrazione.

Il servizio di cassa procede in modo censurabile, nè l'Amministrazione ha mai curato di far cessare gli abusi e le irregolarità esistenti come non ha mai agito contro il cessato esattore per obbligarlo al pagamento di somma rilevante di cui è rimasto in debito al termine della sua gestione.

Intanto il Comune è oberato da forti passività, per le quali paga elevati interessi che pure potrebbero ridursi, mercè le opportune operazioni di trasformazione, meno gravosi.

A tale anormale stato di cose non è da sperare che l'Amministrazione voglia e sappia portare riparo e ne è prova una inchiesta di controllo disposta dal prefetto dalla quale è risultato che nulla è stato compiuto dalla detta Amministrazione, malgrado le sue promesse per riparare almeno in parte ai gravi inconvenienti accertati.

Il fatto è che l'Amministrazione in carica dipende interamente dal segretario che da molti anni predomina nel Comune, e che oramai, per l'età, le condizioni di salute, e perchè impegnato anche in altro Comune, difetta dell'energia e dell'attività indispensabili a riorganizzare un'azienda da troppo tempo trascurata ed imprimerle nuovo impulso.

La popolazione dal canto suo appoggiando la minoranza consiliare invoca provvedimenti atti a far ritornare nella gestione della cosa pubblica l'ordine e la normalità.

Ora, poichè la futura Amministrazione non potrebbe aver vita duratura ed agevole se prima non vien provveduto ad un riordinamento di tutti i rami di servizio ed alla sestimazione finanziaria del Comune, appare necessario ed urgente affidare il Comune ad una Amministrazione straordinaria prima che abbiano luogo le elezioni per la costituzione della nuova rappresentanza in base alle liste a suffragio allargato.

Il Consiglio di Stato, opportunamente interpellato, nell'adunanza del 15 maggio corrente, ha espresso avviso favorevole allo scioglimento del Consiglio comunale di Ormea, ed io mi onoro sottoporre alla augusta firma della M. V. l'unito schema di decreto che provvede in tal senso.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ormea, in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Pietro Spinosi, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza dell'11 giugno 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Elena (Caserta).

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che proroga di due mesi i poteri del R. commissario del comune di Elena che scadono il 24 corrente.

Il provvedimento è reclamato dalla necessità di dar tempo al Regio commissario di definire alcuni affari in corso e di far coincidere le elezioni per la rinnovazione del Consiglio comunale con quelle provinciali, che per il mandamento di Gaeta, di cui il comune di Elena fa parte, non potranno verificarsi prima della fine del prossimo luglio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Elena, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Elena è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza dell'11 giugno 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Strambino (Torino).

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Strambino, i quali scadono il 30 giugno p. v.

Il provvedimento è consigliato dalla necessità di dar tempo al R. commissario di definire le gestioni che determinarono la crisi in seno alla cessata Amministrazione e che si riferiscono principalmente alla costruzione del civico acquedotto e di edifici scolastici sufficienti per la popolazione scolastica del capoluogo e delle frazioni, nonchè alla sistemazione finanziaria e alla provvista dei mezzi occorrenti per tutte le spese di natura straordinaria.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Strambino, in provincia di Torino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Strambino è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Comunicato.

S. M. il Re, con decreto del 14 andante, si è compiaciuto di conferire la medaglia d'argento al valor civile al nob. dott. Luigi Buschetti, medico-chirurgo a Chieri, perchè il giorno 8 luglio 1912, con raro coraggio e nobile sentimento filantropico facevasi spontaneamente asportare una porzione di epidermide per guarire radicalmente una piaga di cui era affetto un ammalato affidato alle sue cure.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 34 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, sul riordinamento dell'imposta fondiaria;

Visto l'art. 116 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, per la conservazione del nuovo catasto;

Ritenuta la necessità di apportare alcune modificazioni alla ripartizione dei comuni della provincia di Napoli in cinque gruppi agli effetti delle verificazioni periodiche dei terreni e quale venne stabilita con decreto Ministeriale 7 dicembre 1882;

Decreta:

È approvata l'unita tabella indicante la ripartizione dei comuni della provincia di Napoli in cinque gruppi agli effetti delle verificazioni quinquennali dei terreni e l'anno in cui deve eseguirsi la prima verificazione in ciascun gruppo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 maggio 1914.

Il ministro
RAVA.

TABELLA indicante la ripartizione dei comuni della provincia di Napoli in cinque gruppi agli effetti delle verificazioni quinquennali dei terreni e l'anno in cui deve eseguirsi la prima verificazione in ciascun gruppo.

1° Gruppo. — Anno 1915.

1. Boscoreale — 2. Boscotrecase — 3. Ottajano — 4. Poggiomarino — 5. San Giuseppe Vesuviano — 6. Terzigno — 7. Torre Annunziata.

2° Gruppo. — Anno 1916.

1. Agerola — 2. Anacapri — 3. Capri — 4. Casola di Napoli — 5. Castellammare di Stabia — 6. Gragnano — 7. Lettere — 8. Massalubrense — 9. Meta — 10. Piano di Sorrento — 11. Pimonte — 12. Sant'Agnello — 13. Sorrento — 14. Vico Equense.

3° Gruppo. — Anno 1917.

1. Afragola — 2. Azzano — 3. Caivano — 4. Calvizzano — 5. Cardito — 6. Casalnuovo di Napoli — 7. Casandrino — 8. Casoria — 9. Crispano — 10. Frattamaggiore — 11. Frattaminore — 12. Giugliano in Campania — 13. Grumo Nevano — 14. Licignano di Napoli — 15. Melito di Napoli — 16. Mugnano di Napoli — 17. Pomigliano d'Arco — 18. Portici — 19. Quagliano — 20. Resina — 21. San Pietro a Patierno — 22. Sant'Antimo — 23. Sant'Arpino — 24. Secondigliano — 25. Torre del Greco — 26. Villaricca.

4° Gruppo. — Anno 1918.

1. Barano d'Ischia — 2. Casamicciola — 3. Chiajano ed Uniti — 4. Forio — 5. Ischia — 6. Lacco Ameno — 7. Marano di Napoli — 8. Monte di Procida — 9. Pianura — 10. Pozzuoli — 11. Procida — 12. Serrara Fontana — 13. Soccavo — 14. Ventotene.

5° Gruppo. — Anno 1919.

1. Barra — 2. Cercola — 3. Napoli — 4. Pollena Trocchia — 5. Ponticelli — 6. San Giorgio a Cremano — 7. San Giovanni a Teduccio — 8. San Sebastiano al Vesuvio — 9. Sant'Anastasia — 10. Somma Vesuviana.

Roma, addì 26 maggio 1914.

Il ministro
RAVA.

IL MINISTRO DEL TESORO
DI CONCERTO CON QUELLO DELLE FINANZE

Visto l'art. 7 dell'allegato *I* alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visto il decreto Ministeriale del 12 dicembre 1913, n. 260.607, e quelli precedenti ai quali esso fa riferimento;

Visto il R. decreto 19 febbraio 1899, n. 54;

Determina:

Art. 1.

Le disposizioni del decreto Ministeriale 12 dicembre 1913, numero 260.607, riguardanti l'accettazione a tutto il 30 giugno 1914 dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali di importazione e le modalità delle relative scritturazioni e dei versamenti, sono prorogate a tutto il 31 dicembre 1914.

Art. 2.

L'accettazione delle monete divisionali d'argento di conio italiano in pagamento dei dazi di cui all'articolo precedente è regolata dal R. decreto 19 febbraio 1899, n. 54.

Art. 3.

I direttori generali del tesoro e delle gabelle sono incaricati della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 3 giugno 1914.

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il ministro delle finanze
RAVA.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO degli attestati di trascrizione dei marchi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina di **novembre 1913.**

AVVERTENZA. — I marchi dei quali non sono indicati nel presente elenco i tratti caratteristici, si trovano riprodotti nel *Bollettino dei marchi di fabbrica e di commercio* (Fascicolo 2° - Anno I - 1914), supplemento del *Bollettino della proprietà intellettuale.*

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE I. — **Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, dell'allevamento del bestiame e delle industrie estrattive in genere non compresi in altre classi.**			
6 novembre 1913	Carlowitz & C. (Ditta), ad Amburgo (Germania)	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, dell'orticoltura e dell'allevamento del bestiame; prodotti della pesca e della caccia; medicinali, prodotti chimici per scopi di farmacologia ed igiene; droghe e preparati farmaceutici, cerotti; materiale per medicature; mezzi per la distruzione di animali e piante parassite, ecc.	131-46	14187	24 novembre 1913
		CLASSE II. — **Alimenti (compresi latte, tè, caffè e surrogati, olii e grassi commestibili).**			
30 settembre »	Armsby J. K. Company (The), a Chicago, Illinois e a San Francisco, California (S. U. d'America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: frutta secche in scatole Già registrato negli S. U. d'America al numero 67278	131-31	14112	21 id. »
30 ottobre »	Bonati Enrico, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto alimentare conservato in scatole	131-58	14209	27 »
18 id. »	Lombardini Benati & C. (Ditta), a Novellara (Reggio Emilia)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: conserva alimentare di pomidoro	131-34	14128	21 id. »
6 novembre »	Sinner & C. (Ditta) Fabbrica Milanese di Lievito, a Sesto San Giovanni (Milano)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: lieviti compressi, malto di ogni specie, birra, spiriti, liquori e vini, bevande senz'alcool, farina, foraggi, polvere per fritti, zucchero, polvere per creme, essenze, polvere per pudding, e tutti i generi alimentari, salse e polveri per salse, polvere per gelatine, polvere per gelati, burro, grasso vegetale, margarina, cioccolata	131-69	14219	30 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
6 novembre 1913	Sinner & Ci (Ditta), Fabbrica Milanese di Lievito, a Sesto San Giovanni (Milano)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: lieviti compressi, malto di ogni specie, birra, spiriti. liquori e vini, bevande senz'alcool, farina, foraggi, polvere per fritti, zucchero, polveri per creme, essenze, polvere per pudding, e tutti i generi alimentari, salse e polveri per salse, polvere per gelatine, polvere per gelati, burro, grasso vegetale, margarina, cioccolata	131-70	14220	30 novembre 1913
		Classe III. — Acque minerali; vini liquori, e bevande diverse.			
9 gennaio 1914	Belardinelli Gioachino, a Roma	Etichetta a colori recante la scritta *Il Bacio* e la figura di un cavaliere in costume seicentesco che su di una terrazza prospicente un lago, bacia la mano ad una dama Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquore	130*bis*-54	13185	19 id. »
12 settembre 1913	Branca Fratelli (Ditta), a Milano	La figura di un mappamondo in azzurro grigio, sormontato da un'aquila, in color marrone, che tiene una bottiglia fra gli artigli e traversato da una fascia rossa con le parole *Fernet Branca* in bianco Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: fernet	130*bis*-60	14015	19 id. »
25 ottobre »	Capra (Fratelli) (Ditta), a Canelli (Alessandria)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: vini e generi affini	131-39	14164	24 id. »
23 id. »	D'Alì & Bordonaro (Società anonima), a Trapani	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: vini Marsala	131-37	14138	21 id. »
31 id. »	Rossi Vittorio, a Milano	Iscrizioni e vignetta in tinta bruna su fondo paglierino; striscia sottostante in rosso con dicitura in bianco Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquore	131-66	14212	30 id. »
25 settembre »	Società Esercente le Regie e Nuove Terme di Montecatini, a Milano	Impronta raffigurate un disco col monogramma *M. C.* Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: acque miner	130*bis*-31	14055	17 id »
25 id. »	La stessa	Due etichette a fondo paglierino e una capsula di stagnola recanti le parole *Montecatini Savi* in nero e la figura dello stemma Reale tra due scudi araldici di fantasia a fondo rosso con la rappresentazione di un braccio che impugna una scure, e alcuni animali Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: acqua minerale	130*bis*-38	14062	17 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
25 settembre 1913	Società Esercente le Regie e Nuove Terme di Montecatini, a Milano	Due etichette a fondo paglierino e una capsula di stagnola recanti le parole *Montecatini Torretta* in nero e la figura dello stemma Reale tra due scudi araldici di fantasia a fondo rosso con la rappresentanza di un braccio che impugna una scure, e alcuni animali Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: acqua minerale	130*bis*-39	14063	17 novembre 1913
25 id. »	La stessa	Due etichette a fondo scuro e una capsula di stagnola recanti le parole *Montecatini Fontana* in nero e la figura dello stemma Reale tra due scudi araldici di fantasia a fondo rosso con la rappresentazione di un braccio che impugna una scure, e alcuni animali Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: acqua minerale	130*bis*-40	14064	17 id. »
25 id. »	La stessa	Due etichette a fondo paglierino e una capsula di stagnola recanti le parole *Montecatini Tamerici* in nero e la figura dello stemma Reale tra due scudi araldici di fantasia con la rappresentazione di un braccio che impugna una scure e alcuni animali Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: acqua minerale	130*bis*-41	14065	18 id. »
25 id. »	La stessa	Due etichette a fondo paglierino e una capsula di stagnola portanti le parole *Montecatini Tettuccio* in nero e la figura di uno stemma Reale tra due scudi araldici di fantasia con la rappresentazione di un braccio che impugna una scure e alcuni animali Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: acqua minerale	130*bs*-4i5	14066	18 id. »
25 id. »	La stessa	Due etichette a fondo paglierino e una capsula di stagnola recanti le parole *Montecatini Oliva* in nero e la figura dello stemma Reale tra due scudi araldici di fantasia con la rappresentazione di un braccio impugnante una scure e alcuni animali Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: acqua minerale	130*bis*-46	14067	18 id. »
25 id. »	La stessa	Due etichette a fondo paglierino e una capsula di stagnola recanti la scritta *Montecatini Rinfresco* in nero e la figura dello stemma Reale tra due scudi araldici di fantasia con la rappresentazione di un braccio che impugna una scure e alcuni animali Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: acqua minerale	130*bis*-47	14068	18 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
25 settembre 1913	Società Esercente le Regie e Nuove terme di Montecatini, a Milano	Due etichette a fondo paglierino e una capsula di stagnola recanti le parole *Montecatini Acqua Giulia* in nero e la figura dello stemma Reale e due scudi araldici di fantasia con la rappresentazione di un braccio che impugna una scure e alcuni animali Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: acqua minerale	130-*bis*-48	14069	18 novembre 1913
25 id. »	Società Esercente le Regie e Nuove Terme di Montecatini, a Milano	Due etichette a fondo paglierino e una capsula di stagnola recanti le parole *Montecatini Regina* in nero e la figura dello stemma Reale fra due scudi araldici di fantasia con la rappresentazione di un braccio che impugna una scure e alcuni animali Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: acqua minerale	130-*bis*-49	14070	18 id. »
		CLASSE IV. — **Olii e grassi non commestibili; saponi e profumerie.**			
		. . . .			
		CLASSE V. — **Metalli lavorati, utensili, macchine in genere, organi e parti di macchine (non compresi in altre classi).**			
4 novembre 1913	American Glue Company, a Boston, Mass. (S. U. d'America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: carte vetrate, carte al granato, carte smerigliate, tele smerigliate Già registrato negli S. U. d'America al n. 61198	121-15	14186	21 novembre 1913
26 aprile »	Fusani Carlo fu Alessandro, ad Abbiategrasso (Milano)	Etichetta circolare recante la parola *Sofos*, su fondo a striscie verticali rosse e bianche Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquido per anime da fonderia	130-*bis*-56	13518	19 id. »
19 giugno »	Maskin-Och Brobyggnads Aktiebolaget, a Helsingfors (Finlandia)	La parola *Lacta* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: macchine di qualsiasi genere Già registrato in Finlandia al n. 1917	130 *bis*-57	13687	19 id. »
22 ottobre »	Oneida Community Limited, a Oneida (New-York)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: arredi da tavola in metalli preziosi solidi e placcati, articoli piatti, articoli vuoti, articoli da toletta in metalli preziosi solidi e placcati, « necessaires » per cucire, per ricamo, per scrivere, catenine e ciondoli, medaglioni, braccialetti, spille, ecc. Già registrato negli S. U. d'America al n. 51707	131-36	14136	21 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici dei marchi e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
4 novembre 1913	Osborne Garrett & C. (Ditta), a Londra	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: rasoi Già registrato in Gran Bretagna al n. 234731	131-44	14181	24 novembre 1913
4 id. »	Osborn Samuel & C. Limited, a Sheffield (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: ferri ed arnesi di metallo non taglienti Già registrato nella Gran Bretagna il 9 luglio 1907 e il 4 giugno 1912	131-43	14180	24 id. »
12 id. »	Simson S. & Cie. (Ditta), a Düsseldorf (Germania)	Marchio di commercio e di fabbrica destinato a contraddistinguere: articoli di serratura per fabbricati o mobili, ferrarecce, rame e simili	131-65	14196	30 id. »
		CLASSE VI. — **Orologeria; apparecchi d'elettricità, di fisica, strumenti di misura; strumenti musicali; macchine da cucire, da maglieria, ecc. macchine da scrivere, e apparecchi fotografici.**			
12 novembre 1913	Aeolian Cy. (Società anonima), a Parigi	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: strumenti di musica e loro accessori, partiture ecc. Già registrato in Francia al n. 147956	131-56	14201	27 novembre 1913
12 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: strumenti di musica, piani meccanici o altri, rulli metronomi e marche per condurre questi istrumenti e in generale ogni accessorio Già registrato in Francia al n. 148245	131-55	14200	27 id. »
12 id. »	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: strumenti di musica, piani meccanici o altri, rulli, metronomi, marche per condurre questi strumenti e in generale gli accessori Già registrato in Francia al n. 148246	131-54	14199	27 id. »
4 id. »	Da Capo-Record Co. m. b. H., a Berlino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: lastre acustiche con fonogramma da l'uno e da entrambi i lati, macchine parlanti, punte per le medesime, casse armoniche, inviluppi di protezione per lastre acustiche e cartelle per dischi Già registrato in Germania al n. 181737	131-64	14185	30 id. »
28 giugno »	Maggioni Ruggero e Maggioni Benvenuto, proprietari della Ditta Labor-Films, a Milano	Impronta raffigurante un leone che poggia con le zampe anteriori sopra una maschera Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pellicole cinematografiche	130-*bis*-58	13769	19 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
10 ottobre 1913	Prometheus, Fabrik elektr. Koch-und Heizapparate G. m. b. H. a Francoforte S/Meno (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: apparecchi ed utensili elettrici di cucina, riscaldamento ed essiccazione, apparecchi ad acqua ed a bagno riscaldati elettricamente, arredi e suppellettili da casa e da cucina, apparecchi riscaldati elettricamente, strumenti, utensili per scopi chirurgico-medici, igienici, fisici e chimici ecc. Già registrato in Germania al n. 181328	131-32	14020	21 novembre 1913
		CLASSE VII. — **Armi e loro accessori; esplosivi.**			
		. . . .			
		CLASSE VIII. — **Materiali da costruzione; vetrerie e ceramiche.**			
		. . . .			
		CLASSE IX. — **Materiali e articoli diversi per riscaldamento ed illuminazione.**			
6 ottobre 1913	Calderini Luigi & C. (Ditta), a Romano di Lombardia (Bergamo)	Triangoli esterni in rosso verde e bianchi; fondo dell'etichetta nero; la parola *Ghibli* rossa; la figura e iscrizioni in bianco e nero. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: fiammiferi contro il vento e l'umidità	131-62	14115	30 novembre 1913
23 settembre »	« Nafta » Società Italiana pel Petrolio e affini, a Genova	Impronta circolare con al centro la parola *Nafta* in caratteri di fantasia. Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: derivati di petrolio greggio	130 *bis*-43	14042	18 id. »
8 novembre »	Società Italo Americana pel petrolio, a Genova	Marchio di fabbrica distinato a contraddistinguere: benzina	131-49	14190	24 id. »
		CLASSE X. — **Lavori in legno, sughero, ecc. arredi vari per abitazioni, scuole, uffici; giuocattoli e oggetti diversi per sport.**			
15 ottobre 1913	Corti Celestino, a Lecco (Como)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cucina economica	131-33	14123	21 novembre 1913
7 novembre »	Nürnberger Metall & Lackierwaarenfabrik vorm. Gebrüder Bing Actiengesellschaft, a Nürnberg (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere; utensili casalinghi e da cucina, giuocattoli, apparecchi per cucina e per riscaldamento e macchine per la preparazione del caffè. Già registrato in Germania al n. 131125	131-47	14188	24 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
4 novembre 1913	Suberit-Fabrik G. m. b. h., a Rheinau b. Mannheim (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tappi e turaccioli, guarnizioni per bottiglie e recipienti in genere, piastrine, stuoie per bagni, manopole per velocipedi, manichi per utensili, manichi per lenze, galleggianti per ami, manichi da fruste, dischi da brunitore, ecc. Già registrato in Germania al n. 48849	131-50	14182	21 novembre 1913
		CLASSE XI. — **Spazzole, pennelli, lavori in paglia, in crine.**			
		. . . .			
		CLASSE XII. — **Pelli, cuoi, selleria, valigieria, carrozzeria, e trasporti in genere.**			
10 novembre 1913	Bates W. & A. Limited a Leicester (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cerchioni di gomma. Già registrato nella Gran Bretagna al numero 352570	131-51	14192	27 id. »
19 luglio »	Schweinfurter Präcisions Kugel-Lager-werke Fichtel & Sacs, a Schweinfurt, Baviera (Germania)	La parola Fiachs. Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: biciclette, motociclette, automobili, veicoli per terra, aria e acqua, carri per trasporto, mozzi di ruote, mozzi a ruota libera, mozzi a freno, mozzi con più rapporti di velocità, ruote dentate, ruote a catena; catene, freni destinati a essere azionati a pedale, a mano o maccanicamente, sopporti del pedaliere, ecc. Già registrato in Germania per gli stessî prodotti	130 *bis*-42	14041	18 id. »
25 settembre »	Türkheimer Max, a Milano	La parola Delta. Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: veicoli diversi terrestri, acquatici e aerei e articoli per sport, loro parti e accessori, e cioè: velocipedi, motociclette, automobili, idroplani, aeroplani e qualsiasi altro veicolo terrestre acquatico od aereo e sue parti, come pure accessori, fanali, apparecchi d'illuminazione, strumenti di segnalazione cornette, campane, fischi, orologi, misuratori, freni e loro parti, ruote, gomme, sedili, ecc.	130 *bis*-50	14096	18 id. »
		CLASSE XIII. — **Filati, tessuti, pizzi, e ricami.**			
12 novembre 1913	Aktiengesellschaft für Seil-Industrie vormals Ferdinand Wolff, a Mannheim-Neckarau (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cordami. Già registrato in Germania al n. 162521	131-52	14197	27 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
4 novembre 1913	Cucirini Cantoni Coats (Società), a Milano	Marchio di commercio e di fabbrica destinato a contraddistinguere: filati e ritorti di ogni genere e natura, comunque preparati	131-68	14216	30 novembre 1913
18 settembre »	Trevi Icilio, ad Ancona	Due etichette circolari recanti la figura di una scure, le iscrizioni *Filato 1ª Qualità* e *Marca « Scure » depositata* e la sigla *I.T.A.*	130/*bis*-41	14033	18 id. »
		Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: cotoni, rocchetti e cucirini in genere			
		CLASSE XIV. — **Articoli di vestiario e oggetti vari d'uso o d'ornamento personale.**			
31 agosto »	Gebr. Korten & Scherf Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Ohligs (Germania)	Etichetta recante una targa verde con la scritta *Rasoio Aglos N. 350* in bianco e un disco rosso con la figura di un rasoio, sulla cui lama è scritto *Acciaio Inglese Magnetico 350 Aglos*	130/*bis*-51	11753	19 novembre 1913
		Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: rasoi			
29 ottobre »	Silva Domenico (Ditta) di Rinaldo Silva, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: guanti	131-57	14208	27 id. »
		CLASSE XV. — **Tabacchi e articoli per fumatori.**			
		. . . .			
		XVI. — **Caucciù e guttaperca.**			
31 ottobre 1913	De Griffi Burchiellaro & C. a Venezia	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tacchi di gomma	131-41	14178	24 novembre 1913
31 id. »	Lo stesso	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tacchi di gomma	131-42	14179	24 id. »
		CLASSE XVII. — **Carte, cartoni, (compresa carta per tappezzeria) e oggetti di cancelleria.**			
8 id. »	Heidelberger Federhalterfabrik Koch, Weber & Co. a Heidelberg (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: penne a serbatoio, porta-penne, matite, astucci in cuoio, tamponi asciuga-carta e pennaioli	131-63	14124	30 id. »
		Già registrato in Germania al n. 149380			

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caretteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE XVIII. — **Prodotti farmaceutici e apparecchi d'igiene.**			
4 agosto 1913	**Bisleri Felice & C. (Ditta), a Milano**	Quattro etichette e una capsula di stagnola recanti il monogramma *FBC*, il facsimile della firma *F. Bisleri*, la denominazione *Ferro-China Bisleri* e la figura di una testa di leone con la parola *Robur* scritta sulla lingua Marchio di fabbrica destinato a cotraddistinguere liquore medicinale	130/*bis*-59	13317	19 novembre 1913
7 novembre 1913	**Chemische Fabrik von Heyden Aktiengesellschaft, a Radebeul presso Dresda (Germania)**	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparati chimico-farmaceutici	131-48	14169	24 id. »
28 ottobre »	**Crookes Collosols Limited, a Londra**	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotti chimici da usarsi in medicina e farmacia Già registrato nella Gran Bretagna al n. 350478	131-38	14145	21 id. »
30 id. »	**Cravero & C. (Ditta), a Modena**	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: specifico contro il vomito e le dispepsie della gravidanza	131-59	14210	27 id. »
30 id. »	**La stessa**	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: specialità farmaceutiche	131-60	14211	27 id. »
31 dicembre 1912	**De Vita Pietro, a Ogliara (Salerno)**	Quattro etichette a colori recanti la figura di una testa di piccolo moro, la scritta *China Composta De Vita* e la lettera *V* intrecciata con due vipere, tra le cui spire stanno le lettere *P. D.* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparato farmaceutico	130/*bis*-55	13209	19 id. »
9 ottobre 1913	**Paolini Villani & Ci, (Ditta), a Venezia**	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: polvere insetticida	131-61	14109	30 id. »
10 novembre »	**Rossi La Ferrara Antonio, a Roma**	Capsula in giallo-oro; fascetta in giallo di Napoli caldo con la firma in rosso; etichetta in verde Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: acqua medicinale	131-50	14191	24 id. »
28 maggio 1912	**Segre Ettore fu Giuseppe, a Milano**	La parola *Visport* e il monogramma *S. E.* su due campi romboidali Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: specialità farmaceutica	130/*bis*-52	12500	19 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
25 settembre 1913	Società Esercente le Regie e Nuove Terme di Montecatini, a Milano	Involucro per scatola a fondo marrone, recante le parole *Montecatini Tamerici* in nero, un ovale rosso raggiato con la scritta *Sali polverizzati purgativi non irritanti Montecatini Fonte Tamerici*, un bollo circolare giallo contenente uno scudo con un braccio che impugna una scure e la figura dello stemma Reale tra due scudi di fantasia Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: sale purgativo polverizzato	130 *bis*-32	14056	17 novembre 1913
25 id. »	La stessa	Involucro per scatola a fondo verde, recante la scritta *Sali jodati Montecatini Tamerici* in nero, la figura dello stemma Reale fra due scudi di fantasia, una stella raggiata a cinque punte, uno scudo rosso col monogramma *M C T* e un bollo circolare giallo contenente uno scudo con un braccio che impugna una scure Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: sale jodato	130 *bis*-33	14057	17 id. »
25 id. »	La stessa	Involucro per scatola a fondo marrone recante le parole *Sali purgativi di Montecatini Tamerici*, la figura dello stemma Reale tra due scudi di fantasia, uno scudo rosso col monogramma *M C T* e un bollo circolare contenente uno scudo con un braccio che impugna una scure Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: sale cristallizzato	130 *bis*-34	14058	17 id. »
25 id. »	La stessa	Due etichette e una capsula di stagnola recante le parole *Sali purgativi di Montecatini Tamerici* la figura dello stemma Reale fra due scudi araldici di fantasia, una stella raggiata a cinque punte, uno scudo rosso col monogramma *M C T*, un disco rosso col nome della società e un altro scudo con un braccio che impugna una scure Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: sale cristallizzato purgativo	130 *bis*-35	14059	17 id. »
25 id. »	La stessa	Quattro etichette di varia forma e tinta recante la scritta *Montecatini Tamerici - Sali purgativi non irritanti - Montecatini Fonte Tamerici* e la figura, ripetuta, di uno scudo con un braccio che impugna una scure Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: sali polverizzati purgativi	130 *bis*-36	14060	17 id. »

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
25 settembre 1913	Società Esercente le Regie e Nuove Terme di Montecatini a Milano	Due etichette e una capsula di stagnola recanti le parole *Sali jodati Montecatini Tamerici*, ripetute, la figura dello stemma Reale fra due scudi araldici di fantasia, una stella raggiata a cinque punte, uno scudo rosso col monogramma *M C T*, un disco rorso col nome della società e un altro scudo cou un braccio che impugna una scure Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: sale jodato	130 *bis*-37	14061	17 novembre 1913
		CLASSE XIX. — **Coloranti e vernici.**			
31 ottobre 1913	Cortellini Giacomo, a Milano	Iscrizioni e disegni in rosso su fondo giallo uniforme Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: lucido per scarpe nere e gialle	131-67	14213	30 id. »
11 dicembre 1912	D'Aleo Santina, a Catania	La figura di un gallo presso una scarpa e la scritta *Crema Chantecler* Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: crema per lucidare le scarpe	130 *bis*-53	14148	19 id. »
12 novembre 1913	Neisch Herman & Co. (Ditta) a Dresda (Germania)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: colori, sostanze per dipingere, vernici, lacche, olii, ed utensili per scrivere, dipingere e disegnare	131-53	14198	27 id. »
		CLASSE XX. — **Prodotti chimici non compresi in altre classi.**			
		. . . .			
		CLASSE XXI. — **Prodotti diversi non compresi in altre classi.**			
22 ottobre 1913	« Italica Ars », G. Pacca & C., a Roma	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: carta da corrispondenza, affini, réclame, stampati, libretti di opere musicali, letterarie e cinematografiche, stampe, pellicole cinematografiche e in genere qualsiasi pubblicazione	131-35	14135	21 id. »
		CLASSE XXII. — **Prodotti compresi in più classi**			
		. . . .			

Roma, 14 marzo 1913. Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse :

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	283620	80 50	*Gattelli* Carlo di Pietro, minore, sotto la patria potestà del padre dom. in Pontremoli (Massa)	*Gatelli* Carlo di Pietro, minore, ecc., come contro
»	543358	371 —	Pavese Carolina fu Felice, moglie d. Florio *Fedele*, dom a Torino	Pavese Carolina fu Felice, moglie di Florio *Adolfo-Vitale-Federico-Fedele (chiamato Fedele*, dom. a Torino
»	54?631	525 —	Florio Dina di *Fedele*, nubile, dom. a Torino	Florio Dina di *Adolfo-Vitale-Federico-Fedele (chiamato Fedele*), ecc., come contro
»	259017	850 50	*Mar-Durand Maria-Teresa-Violetta*, moglie di Castelli Annibale, dom. in Torino	*Mar Teresa*, moglie di Castelli Annibale, dom. a Torino
»	642804	700 —	Thermignon *Maria-Piera* di Carlo, nubile, dom. a Torino	Thermignon *Maria-Teodora-Orsolina-Pierina-Carlotta* di Carlo, ecc., come contro
»	710645	480 —	Pecchioli Zelmira ed Alfredo di Leopoldo, minori, sotto la patria podestà del loro padre, domiciliati in Firenze, con usufrutto a favore di Pecchioli *Palmira-Annunziata* di Leopoldo, nubile	Intestata come contro con usufrutto a favore di Pecchioli *Annunziata Palmira* di Leopoldo, nubile
»	8245	70 —	*Vitelli Margherita* fu Andrea, nubile, domiciliata in Napoli	*Vitiello Maria-Angela* fu Andrea, nubile, ecc. come contro
»	402413	49 —	Minervini *Felicina-Filomena* fu Saverio-Maria, minore, sotto la patria potestà della madre Minicelli Rosa, vedova Minervini, domiciliata in San Pietro Apostolo (Catanzaro)	Minervini *Filomena-Felicina* fu Saverio-Maria, ecc. come contro
3.50 %	556608	248 50	Sacconaghi *Ezio*, Maria ed Emilio fu Silvio, minori, sotto la patria potestà della madre Zeri Geromina fu Francesco, vedova Sacconaghi, domiciliati in Gallarate (Milano) e prole postuma eventualmente nascitura del detto Sacconaghi Silvio	Sacconaghi *Bruno-Arnaldo-Ezio*, Maria ed Emilio fu Silvio, ecc. come contro
»	703707 703708	210 — 70 —	Volino Alfonso, *Antonio* ed Ester di Biagio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Napoli	Volino Alfonso, *Antonia* ed Ester di Biagio, minori, ecc. come contro
»	565060	115 50	*Fantino* Giacomo fu Lorenzo, minore, sotto la tutela di Scatena Arturo, domiciliato in Cuneo	*Fantini* Giacomo fu Lorenzo, minore, ecc. come contro
»	544609	140 —	Melillo Anna fu Eugenio, *nubile*, domiciliata a Napoli	Melillo Anna fu Eugenio, *minore, sotto la patria potestà della madre Ippolito Vincenza, domic. a Napoli*
»	514359	875 —	Ferraro *Giuseppe-Pietro* fu Giuseppe, domic. a Lignana (Novara)	Ferraro *Pietro-Giuseppe* fu Giuseppe, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 23 maggio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Il signor Giovanelli Enrico, R. economo generale dei benefizi vacanti in Milano, nella rappresentanza del vacante beneficio vicariale curato di Cascina Nuova, frazione di Bollate (Milano), ha diffidato, a mezzo dell'ufficiale giudiziario Giovanni Longhi, addetto alla pretura di Gallarate, il 25 gennaio 1914 il sacerdote Antonio Zocchi a consegnargli, entro il termine di sei mesi dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, il certificato cons. 3,50 0[0 già 3,75 0[0 n. 145.019 di L. 647,50, intestato alla vicaria parrocchiale perpetua di Cascina Nuova, frazione di Bollate (Milano), dal ricordato sacerdote Zocchi indebitamente detenuto.

A termine dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica

che, trascorso il termine di sei mesi dalla data della 1ª pubblica-

zione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, il predetto certificato di rendita sarà ritenuto di nessun valore e l'Amministrazione del Debito pubblico darà corso alla domanda di rinnovazione del titolo presentata dal signor Giovanelli.

Roma, 16 febbraio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3,50 0[0 del certificato 5 0[0 n. 108.616/503.916 di L. 25, intestato a Sodani Giovanni Battista fu Giupeppe, ipotecato per la cauzione dovuta dal titolare quale usciere presso la Giudicatura del mandamento di Bosco, attergato di cessione fatta dal titolare a favore di Annovazzi Stanislao fu Giuseppe in data 28 ottobre 1878, autenticata Lanzavecchia notaio in Alessandria.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il detto certificato consolidato 5 0[0 contenente la dichiarazione di cessione sopraccennata, è stato unito al nuovo certificato consolidato 3,50 0[0, n. 85.592 di L. 17,50, del quale ora forma parte integrante, per il che isolatamente non ha più alcun valore.

Roma, 17 giugno 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

I signori Emma Vivenza e Giuseppe Ferrantelli hanno denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1080 ordinale, n. 15169 di protocollo e n. 488469 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 10 novembre 1913, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 210, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1913.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Anzon Andrea fu Luigi i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 28 maggio 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 giugno 1914, in L. 100,34.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

17 giugno 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	97.44 —	95.69 —	95 84 22
3.50 % netto (1902)	96 96 87	95.21 87	95.37 09
3 % lordo	63.25 —	62.05 —	62.73 57

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 17 giugno 1914

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente GRIPPO.

La seduta comincia alle 10.

MIARI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è sospeso.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per l'istruzione media, classica, tecnica, nautica, normale.

PRESIDENTE avverte che l'art. 7 è sospeso.

BENAGLIO, all'art. 8, dopo il secondo comma, propone un'aggiunta, per la quale l'obbligo di orario può essere ridotto di tre ore settimanali per gli insegnanti che abbiano 65 anni di età.

DANIELI, relatore, e DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, pregano l'on Benaglio di non insistere.

BENAGLIO non insiste.

SCALORI, a nome di molti altri deputati, propone una aggiunta per la quale l'orario d'obbligo per gli insegnanti di materie giuridico-economiche in cattedre abbinate può essere ridotto a tredici ore.

DANEO, ministro della pubblica istruzione, non può accettare questo emendamento, che creerebbe ingiustificate disparità.

SCALORI, non insiste.

GASPAROTTO, vorrebbe l'orario massimo ridotto di tre ore per gli insegnanti tenuti alla revisione dei compiti, e di un'ora per quelli che debbono completare l'orario stesso con altre materie o in istituto diverso.

Vorrebbe pure che l'insegnante potesse essere obbligato a completare l'orario con altra disciplina, per la quale fosse abilitato.

LANDUCCI, propone un emendamento al terzo comma nel senso che l'insegnante possa essere obbligato a completare l'orario d'insegnamento con altre discipline, soltanto quando si tratti di discipline affini.

BATTELLI, raccomanda che l'affinità delle discipline sia espressamente stabilita da una tabella.

DANEO, ministro della pubblica istruzione, non può accettare gli emendamenti dell'onorevole Gasparotto anche per le loro conseguenze finanziarie.

Assicura poi, quanto all'affinità delle discipline, che non mancherà di provvedere in sede di regolamento e con speciali istruzioni.

Confida anche sulla buona volontà degli insegnanti per risolvere le piccole difficoltà, che possano presentarsi nella pratica.

GORTANI propone che per gli insegnanti di materie dimostrative sperimentali la cura di gabinetto sia computata per due ore settimanali nelle scuole di secondo grado e per un'ora in quelle di primo grado.

BATTELLI si associa, rilevando la grande importanza didattica degli esperimenti di gabinetto.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, ripete che non può accettare questo emendamento, il quale turberebbe l'economia della legge.

MONTRESOR aveva presentato un emendamento per ridurre a tredici ore l'orario obbligatorio per gli insegnanti di materie giuridiche ed economiche negli Istituti tecnici.

Di fronte alle dichiarazioni del ministro e per sollecitare l'approvazione della legge non vi insiste.

CAMERONI, ha proposto un emendamento per ridurre a diciotto le ore di insegnamento obbligatorie per gli insegnanti di canto corale.

Accenna alle sperequazioni ed al danno per la scuola che verrà dalla disposizione proposta dal ministro.

DANIELI, relatore, non crede che l'aumento di orario proposto porti inconvenienti; e nota che esso è in relazione col rilevante aumento di stipendio proposto per quegli insegnanti.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, si associa all'onorevole relatore e prega l'on. Cameroni di non insistere nel suo emendamento.

(Tutti gli emendamenti sono ritirati — Si approva l'art. 8 — Si approva pure l'art. 9 con un emendamento concordato fra Ministero e Commissione, per cui alla tabella *C*, nella colonna Scuola normale e corso magistrale, dopo le parole *storia* e *geografia-disegno* si aggiunge la parola *agraria*).

(L'art. 10 è approvato).

GORTANI, propone, all'art. 11, diversi criteri per l'assegnazione delle classi aggiunte, criteri nei quali si tiene maggior conto della competenza specifica.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, mantiene la disposizione ministeriale per ragioni didattiche ed anche di disciplina.

CAVAGNARI, anche a nome dell'onorevole Queirolo, propone che contro l'assegnazione delle classi aggiunte si possa ricorrere alla Giunta del Consiglio superiore per la istruzione media.

CANEPA, si associa alla proposta dell'on. Cavagnari, notando che la formula proposta è anche alquanto ambigua.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, osserva essere implicito il diritto di ricorrere alla Giunta superiore per l'istruzione media, quando si tratti di violazione di legge, restando il giudizio sul merito riservato all'autorità locale.

CASALINI GIULIO, aveva proposto egli pure che fosse espressamente riconosciuto il diritto al ricorso.

Dopo le dichiarazioni del ministro, non insiste.

LUCIFERO, nota che l'articolo, come è proposto, pregiudica il diritto delle insegnanti alle classi aggiunte.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'on. Lucifero che la legge riconosce la preferenza agli insegnanti per le classi maschili ed alle insegnanti per le femminili.

LUCIFERO, prende atto delle dichiarazioni del Governo e non insiste.

CAVAGNARI e CANEPA, insistono chiedendo che si aggiunga almeno: « fermo il diritto di ricorso a norma della legge vigente ».

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, accetta questa formula.

(Tutti gli altri emendamenti sono ritirati. — L'art. 11 è approvato con l'aggiunta concordata).

CASALINI GIULIO, propone un articolo aggiuntivo, col quale si stabilisce che entro sei mesi si provvederà alla sistemazione giuridica ed economica degli assistenti degl'Istituti tecnici.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, prega l'on. Casalini di non insistere nel suo articolo aggiuntivo, che può accettare soltanto come raccomandazione.

CASALINI, prende atto e non insiste.

FORNARI, all'art. 12, propone che per le scuole di secondo grado appartenenti al ruolo *A* possano aspirare al grado di capo d'Istituto, sotto determinate condizioni, anche i direttori di scuole di primo grado appartenenti al ruolo *B*.

GALLENGA, ha un emendamento, pel quale all'ufficio di capo di Istituto nelle città importanti sarebbero ammessi a preferenza gli insegnanti delle scuole di dette città.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, non può accettare l'emendamento dell'on. Fornari, che porterebbe le più gravi incongruenze.

Non può nemmeno accettare l'emendamento dell'on. Gallenga, che darebbe luogo a sperequazioni, e danneggerebbe i presidi delle città meno importanti.

FORNARI e GALLENGA non insistono.

(Si approva l'articolo 12).

CONGIU, all'articolo 13, propone che la reggenza triennale d'ufficio di provveditore agli studi sia equiparata allo esperimento triennale per la nomina di capo effettivo di istituto.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, prega l'onorevole Congiu di non insistere, poichè l'ufficio di provveditore agli studi non ha nulla di comune con quello di capo d'Istituto.

CONGIU, non insiste.

(Si approva l'articolo 13 — Si approva senza discussione l'articolo 14).

RAMPOLDI, all'art. 15, aveva proposto che quando i capi di Istituto fossero restituiti d'ufficio al posto di insegnanti, si richiedesse il parere conforme della Giunta del Consiglio superiore.

Ma, dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro nella discussione generale, non insiste.

(Si approva l'art. 15).

SANDRINI, all'art. 16 propone che, quando i capi d'Istituto suppliscano alle eventuali assenze, abbiano diritto a compenso a tenore della tabella *C*.

DANEO, ministro della pubblica istruzione, nota che questa attribuzione rientra nelle funzioni normali dei capi di Istituto.

SANDRINI, non insiste.

BENAGLIO, chiede al ministro se i capi di Istituti tecnici possano continuare ad essere direttori delle scuole annesse.

DANEO, ministro della pubblica istruzione, risponde che questo caso non è compreso nel divieto dell'articolo.

(Si approva l'art. 16).

BENAGLIO, GASPAROTTO e BATTELLI, all'art. 17, ritirano i loro emendamenti, intesi a stabilire un diverso criterio di compenso per la direzione delle classi aggiunte.

(Si approva l'art. 17 — Si approva anche l'art. 18).

BATTELLI, all'art. 19, propone che la disposizione relativa agli insegnanti medi incaricati di insegnamenti all'estero sia estesa ai capi di Istituto.

Propone pure che in alcuni casi questi insegnanti possano avere una riduzione di due ore sull'orario obbligatorio.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, chiede che l'articolo rimanga sospeso, dovendo sentire l'avviso del ministro degli esteri.

(L'art. 19 è sospeso — Si approva l'art. 20).

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Vice-presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.5.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana precedente che è approvato.

Per la salute dell'onorevole Angelo Celli.

STORONI, annuncia che l'onorevole Angelo Celli, che fino alla

passata legislatura rappresentò il collegio di Cagli, trovasi gravemente infermo; ed esprime voti per la guarigione di lui. (Approvazioni).

PRESIDENTE, si associa all'augurio formulato per la salute dell'amato ed apprezzato ex collega. (Approvazioni).

Interrogazioni.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'onorevole Marangoni che il ritardo dell'istruttoria della domanda di concessione dei lavori di completamento della grande bonifica ferrarese deve attribuirsi ad una grave questione sollevata dal Consorzio concessionario circa la misuara del contributo governativo; questione che è ora sottoposta all'esame dell'Avvocatura erariale generale.

Osserva, del resto, che per l'esecuzione di alcune tra le più importanti opere progettate il Consorzio deve prima ottenere la concessione di derivazioni dal Po dell'acqua occorrente alla rinnovazione delle acque stagnanti; ciò che sinora non ha fatto.

MARANGONI, lamenta le lungaggini burocratiche finora frapposte all'inizio dei lavori di completamento della grande bonificazione ferrarese, Confida che l'onorevole sottosegretario di Stato prenderà i provvedimenti necessari per sodisfare alle giuste esigenze delle popolazioni interessate. (Approvazioni),

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Cesare Nava spiega le ragioni del rinvio della Conferenza per gli orari dei laghi e delle ferrovie secondarie dell'Alta Italia; assicurandolo che con una opportuna riduzione del numero dei delegati, essa è stata indetta per il giorno 6 del prossimo mese di luglio.

NAVA CESARE, teme che l'avvenuta sospensione della Conferenza di Monza sia il preludio della completa soppressione della Conferenza stessa; ciò che arrecherebbe evidente danno al pubblico servizio.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Pellegrino dichiara che i lamentati ritardi per la costruzione della strada di accesso al porto di Amalfi e per l'illuminazione del porto stesso sono da attribuirsi a difficoltà di bilancio.

È lieto, peraltro, di annunciare all'onorevole interrogante che con recente disposizione l'esercizio dell'illuminazione è stato autorizzato.

PELLEGRINO, lamenta che nel bilancio non siasi trovata la non ingente somma occorrente per la costruzione della strada di accesso al porto di Amalfi ed alla illuminazione del porto medesimo.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Pellegrino spiega le ragioni della sospensione dei lavori di ampliamento e sistemazione della stazione ferroviaria di Vietri sul Mare, assicurandolo che i lavori saranno subito ripresi.

PELLEGRINO, prende atto della promessa che i lavori saranno ripresi, e confida che saranno condotti a termine senza nuovi indugi

Sollecita intanto la costruzione di una tettoia.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, rispondendo all'onorevole Rissetti circa la serrata degli armatori liberi, e riferendosi alla risposta data giorni sono all'onorevole Cavagnari, assicura che il Governo si rende conto della gravità della condizione presente e non vuole affatto rimpicciolire la quistione.

Non è però possibile un suo intervento nel conflitto, che ha carattere esclusivamente economico, mentre la sua azione è rivolta ad assicurare il mantenimento dell'ordine e il pieno rispetto alla legge.

Pur augurandosi che il dannoso contrasto possa cessare al più presto, ripetche e il governo non può abbandonare una neutralità. che è per esso doverosa. (Approvazioni).

RISSETTI, non è soddisfatto. (Interruzioni del deputato Canepa).

Non comprende la neutralità del Governo in una questione non già meramente economica, ma morale e disciplinare.

Si tratta, ad ogni modo, di una industria speciale, di cui lo Stato non può disinteressarsi, anche in vista della concorrenza, che la bandiera estera fa alla bandiera nazionale.

Afferma che da parte dei marinai federati non si vogliono nè uomini di equipaggio nè ufficiali di bordo, non ascritti alla Federazione della gente di mare. È questa una evidente violazione della libertà. (Rumori all'estrema sinistra).

Fa voti che si modifichi la disposizione del Codice di marina mercantile, che limita l'arruolamento di marinai esteri. (Vivissimi rumori all'estrema sinistra).

Afferma la suprema necessità di tutelare la marineria italiana. (Approvazioni al centro — Rumori all'estrema sinistra).

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, rileva che la stessa Federazione degli armatori ha dichiarato di non desiderare l'intervento mediatore del Governo, così come declinò quello di autorevoli parlamentari.

Circa le prime origini del contrasto, nota che esse furono di carattere economico, perchè di fronte alla domanda di aumento di paghe, gli armatori, rifiutandovisi, deliberarono la serrata.

Ricorda pure di avere richiamato le autorità portuali ad una più rigida osservanza della legge e della norma giudiziale. Fa notare che le denuncie di specifiche inosservanze ebbero corso, ma finirono quasi tutte con sentenze di assolutoria o di non farsi luogo a procedere. (Approvazioni).

Se altri fatti fossero stati denunciati, anche su di essi il Governo non avrebbe mancato d'indagare e provvedere, trasmettendo le relative denuncie all'autorità giudiziaria.

Le leggi vigenti, e con esse la libertà di lavoro devono essere da tutti ugualmente rispettate. Quanto alla riforma dell'art. 71 del Codice della marina mercantile, non può dare assicurazioni di sorta: la quistione è di eccezionale gravità, nè potrebbe essere pregiudicata discutendone nella brevità di una risposta ad una interrogazione.

Conclude invitando tutti i colleghi, che appartengono alle regioni maggiormente interessate, ad adoperarsi, insieme col Governo, per appianare un contrasto, che tanto danno arreca all'attività marinara nazionale. (Vivissime approvazioni — Commenti al centro).

CANEPA. La Federazione della gente di mare ha accettato l'arbitrato del Governo; sono gli armatori che non vogliono saperne! (Rumori — Interruzioni).

Presentazione di una relazione.

STORONI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Piano regolatore di Ancona nella zona esterna a piazza Cavour (167).

Domanda di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Rodinò per contravvenzione alla legge forestale. La Commissione propone di concedere la chiesta autorizzazione.

(La Camera approva).

Svolgimento di una proposta di legge.

BIGNAMI, svolge il suo progetto di legge per la mano unica da tenersi dai veicoli sulle strade ordinarie.

Osserva che, per il continuo incremento del traffico e la grande velocità delle biciclette, motocicli ed automobili, si rende necessario che sia ben regolata la circolazione sulle strade ordinarie.

La nostra legislazione ha ormai accolto il concetto di fissare in genere la mano destra nell'incrociare e la sinistra nell'oltrepassare, ma ha ammesso l'eccezione per i comuni con circolazione tramviaria.

Sulla necessità di stabilire una mano unica si può dire che tutti siano d'accordo: il dissidio è, invece, tra quelli che vorrebbero la destra e quelli che preferirebbero la sinistra. L'oratore ritiene però che allo stato delle cose in Italia si debba preferire la destra. Ma ciò che sopratutto importa è che una sola mano sia stabilita per legge.

Prega pertanto la Camera di prendere in considerazione la proposta di legge. (Vive approvazioni).

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, riconoscendo l'importanza della questione, consente che la proposta di legge dell'onorevole Bignami sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni nello stato di previsione della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1913-14 (184).

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento nello stato di previsione della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1913-14 (184).

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1913-14 (177).

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dell'istuzione pubblica per l'esercizio finanziario 1913-914 (178).

Modificazioni alle circoscrizioni elettorali dei mandamenti di Lentini e Carlentini (187).

Conversione in legge del regio decreto che proroga la facoltà del Governo di emanare disposizioni eccezionali nei comuni danneggiati dal terremoto e nuova proroga della facoltà stessa (169)

Presidenza del presidente MARCORA.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, annuncia di aver chiamato a far parte della Commissione per l'esame della proposta di legge sul contratto di impiego privato, gli onorevoli Luzzatti, Eugenio Chiesa, V. E. Orlando, Landucci, Ottorino Nava, Turati, Schanzer, De Capitani e Meda.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti tributari.

CAVAGNARI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera è convinta che ai nuovi provvedimenti tributari debba corrispondere una migliore valutazione ed un più severo controllo nelle spese; e che all'ordinamento dei pubblici servizi sia necessario un indirizzo che non patisca soluzione di continuità e si mantenga all'unisono con le esigenze dell'attività economica nazionale ».

Lamenta che tutte le promesse ripetutamente fatte dai vari ministeri, che si sono succeduti, per una maggiore parsimonia ed un più rigido controllo dello spese siano rimaste inadempiute, e che alle nuove esigenze dello Stato si voglia provvedere, invece, soltanto imponendo nuovi oneri allo stremato contribuente.

Afferma che veri sperperi si sono commessi in molte delle nostre amministrazioni, nelle maggiori aziende statali, specialmente in quella ferroviaria, o nelle sovvenzioni alla marina; e trova che tutta la politica finanziaria manca di una seria direttiva.

È tempo di cambiare rotta, limitando le spese al minimo assolutamente indispensabile e semplificando i servizi.

Confida che il Governo vorrà tener conto delle considerazioni, che ha creduto suo dovere di esporre a proposito di questo disegno di legge. (Approvazioni).

RAVA, ministro delle finanze, (segni di attenzione), sgombrerà anzitutto il terreno dalle questioni politiche.

Afferma non essere esatto che vi sia stato un dissidio tra Ministero e Commissione intorno a questi provvedimenti. Chè se il relatore ha scritto parole accennanti ad un dissenso di carattere teorico, circa la tassa complementare sulle successioni sta in fatto che i vari emendamenti al disegno di legge furono concordati tra Ministero e Commissione.

Del resto la grande maggioranza degli oratori, pur facendo qualche riserva sui singoli provvedimenti proposti, hanno consentito nella loro necessità.

Soltanto l'onorevole Toscanelli ebbe ad affermare che le condizioni del bilancio non giustificavano l'imposizione di nuovi oneri al contribuente.

Senonchè l'onorevole ministro non può condividere questo giudizio così ottimista; e, riferendosi alle dichiarazioni dell'onorevole ministro del tesoro, nota come nuove entrate siano indispensabili per far fronte ai sempre nuovi oneri, che vengono a pesare sul bilancio dello Stato.

Del resto non è questa una condizione particolare della finanza nostra; imperocchè in questo momento tutti gli Stati debbono escogitare nuovi cespiti di entrata per fronteggiare l'incremento della spesa.

Vagheggia egli pure una riforma tributaria di carattere organico, e nota che essa fa parte del programma del Governo. Ma una siffatta riforma non poteva essere improvvisata senza opportuna preparazione di studi. Da ciò la necessità di chiedere intanto al Parlamento l'approvazione di questo disegno di legge.

Confuta la censura che i provvedimenti proposti gravino specialmente sulle classi non abbienti.

Chè se il catenaccio sul tabacco non ha colpito i generi di maggior lusso, è perchè l'esempio della Francia ammaestra che, operando altrimenti, si sarebbe avuta una diminuzione, anzichè un aumento, di entrate da questo cespite.

Circa la tassa complementare sulle successioni, il Governo dovrebbe convincersi che, senza notevole vantaggio per l'erario, avrebbe in non pochi casi soverchiamente aggravato il contribuente. Epperò vi ha rinunziato.

Ma la esenzione delle quote minime nelle successioni dei figli è un provvedimento inspirato senza dubbio ad un concetto di sana democrazia.

Circa la tassa sugli affari, l'esempio di altre nazioni dimostra che da questo cespite è possibile ritrarre un maggior reddito, senza aggravio per la finanza, solo limitando le evasioni dei contribuenti.

Giustifica pure i nuovi provvedimenti proposti per colpire i totalizzatori, i cinematografi, e inasprire le tasse esistenti sulle carte da giuoco; provvedimenti tutti che certamente non gravano sulle necessità delle classi disagiate.

Così pure non graveranno sui meno abbienti i maggiori oneri imposti ai possessori di automobili, motocicli ed autoscafi e la revisione delle tasse sui teatri.

Nega pure che i provvedimenti proposti siano dannosi alla piccola proprietà, che l'oratore si è sempre onorato di difendere.

Che anzi, quanto alle addizionali, il primitivo progetto già ne esonerava le quote minime. Gli emendamenti formulati d'accordo fra Commissione e Governo fanno poi un passo più ardito su questa via, sebbene le conseguenze finanziarie non siano indifferenti.

Quanto alla tassa di negoziazione, essa è considerata come un sostitutivo delle tasse di trapasso in genere, e non soltanto della tassa di successione.

Non è quindi da ritenersi eccessiva nella misura proposta; e nemmeno si può accogliere il concetto di esonerare i titoli dalla tassa di successione.

Non può neppure accettare il concetto di esonerare dalla tassa le quote delle società in accomandita.

Tornando sulla tassa sui cinematografi, accenna alla enorme diffusione, che essi hanno preso, ed alla necessità di tassarli, anche per la concorrenza che fanno ai teatri.

Giustifica il sistema proposto per l'applicazione di questa tassa, e nega che esso conduca ad una disparità di trattamento a favore dei cinematografi maggiori.

Si potrà, del resto, vedere se convenga meglio applicare, invece, una tassa sui biglietti d'ingresso.

Dimostra pure la opportunità dei provvedimenti fiscali, che colpiranno le rivoltelle e i coltelli.

Insiste poi sulla necessità di coordinare in un testo unico le tasse di registro e di successione, anche a maggiore garanzia dei contribuenti.

Circa la tassa proposta sulle acque minerali, esclude che essa possa colpire acque già gravate dalla tassa sulle gazose.

Difende le disposizioni, che colpiscono di una tassa supplementare di bollo le sentenze e i provvedimenti di volontaria giurisdizione, in luogo del già proposto aumento della tassa di bollo sulle note e sulle memorie defensionali.

Quanto al provvedimento, che esonera dalla tassa di ricchezza mobile le sovvenzioni per nuove costruzioni ferroviarie, nota che esso risponde ad un vivo desiderio del Parlamento e del Paese.

Riconosce che molto vi è da fare per semplificare i servizi, per migliorare le procedure di accertamento e di controllo. Di tutto ciò non mancherà di fare oggetto di studio.

Venendo infine alla tassa globale progressiva sul reddito, di cui tanto si è parlato in questa discussione, riconosce che questo concetto ha fatto molto cammino, tanto che ora si parla di tassare non solo la parte che il singolo consuma, ma anche, e specialmente, quella che risparmia, e che costituisce accrescimento di ricchezza.

Però l'esempio della Francia, ove da molti anni si seguono studi e progetti, che ancora non sono divenuti legge, mostra le difficoltà che vi si oppongono.

Un'applicazione di questo concetto fu la tassa globale sulle successioni, la cosidetta tassa sul morto, da pochi anni applicata in Inghilterra.

Ma in Inghilterra il concetto dell'eredità è nelle leggi e nei costumi profondamente diverso che nei paesi di tradizione latina.

E infatti quando lo stesso principio fu adottato in Francia, fu trasformato in una tassa sul patrimonio a tipo latino.

Non solo, ma anche in Inghilterra questo concetto va profondamente trasformandosi; tanto che recentemente Lloyd George dichiarava che tale tassa è una incongruenza.

L'onorevole ministro dichiara quindi di non comprendere come, in nome di una finanza democratica, si voglia ritornare ad un concetto ormai sorpassato.

Ad ogni modo è evidente la opportunità di un più profondo studio di questo argomento e quindi del rinvio a novembre delle relative proposte.

I provvedimenti proposti non rappresentano certamente una riforma tributaria ma rispondono ad una necessità.

Del resto i ritocchi agli ordinamenti tributari esistenti non escludono quelle riforme, che le necessità della vita moderna impongono.

E l'onorevole ministro conclude confermando che là, dove questa necessità si dimostri, il Governo non mancherà di presentare al Parlamento le opportune proposte. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Molti deputati si congratulano con l'onorevole ministro).

Voci. La chiusura!

PRESIDENTE, avverte che sulla chiusura della discussione è stata chiesta la votazione nominale (Commenti) dai deputati Marangoni, Soglia, Samoggia, Bernardini, Senape, Turati, Modigliani, Calda, Maffioli, Bocconi, Sciorati, Savio, Maffi, Albertelli, Treves, Beltrami, Mazzoni, Cugnolio, Morgari e De Giovanni.

Indice la votazione nominale, che, in seguito a sorteggio, comincerà dall'onorevole De Vargas.

BIGNAMI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *Sì*:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Aguglia — Albanese — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Arrigoni — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Balsano — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Bertarelli — Bertini — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Cameroni — Canevari — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carcano — Cartia — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavina — Ceci — Celesia — Cermenati — Charrey — Chiaraviglio — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cioffrese — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco Ortu — Codacci-Pisanelli — Congiu — Corniani — Cottafavi — Credaro.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — De Marinis — De Vargas — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Dore.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Fera — Fiamberti — Fornari — Fortunati — Fradeletto — Frisoni — Frugoni.

Gallenga — Gallini — Gambarotta — Gasparotto — Gerini — Giacobone — Giaracà — Giordano — Giovanelli Edoardo — Girelti — Giuliani — Gortani — Grassi — Gregoraci — Grippo — Grosso Campana — Guicciardini.

Indri.

Joele.

Landucci — La Pegna — Larizza — La Via — Leonardi — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Longo — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Magliano Mario — Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Mango — Manna — Manzoni — Marcello — Martini — Marzotto — Masi — Maury — Medici del Vascello — Miari — Miccichè — Micheli — Mirabelli — Molina — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Nava Ottorino — Negrotto — Nunziante.

Orlando Salvatore.

Pala — Pallastrelli — Pantano — Paratore — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Peano — Pellegrino — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pistoia — Porcella — Pozzi.

Raineri — Rampoldi — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Roberti — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rosadi — Rossi Gaetano — Roth — Rubini — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Sanarelli — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Scalori — Scano — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoia — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Sonnino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Tomba — Torlonia — Torre — Tosti — Tovini.

Vaccaro — Valenzani — Venzi — Veroni — Vicini — Vinaj — Visocchi.

Zegretti.

Rispondono *no*:

Beltrami — Bentini — Bernardini — Bocconi.

Cagnoni — Calda — Casalini Giulio — Cavallera — Ciccotti — Colajanni — Cugnolio.

Ferri Giacomo.

Maffi — Maffioli — Marangoni — Mazzoni — Modigliani — Morgari.

Prampolini.

Quaglino.

Samoggia — Savio — Sciorati — Senape — Soglia.

Treves — Turati.

Sono in congedo:

Alessio — Altobelli.

Bonino.

Casciani — Cimati.

De Ruggieri — Di Campolattaro — Di Francia.

Gazelli — Ginori-Conti.

Morisani.

Pavia — Pennisi.

Queirolo.

Spetrino.

Tamborino.

Sono ammalati:

Cannavina — Cavazza.

Dentice.

Finocchiaro-Aprile Camillo.

Lucchini.
Maraini.
Padulli.
Ronchetti.

Assenti per ufficio pubblico:

Rondani — Rossi Luigi.
Santoliquido.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sulla chiusura della discussione generale:

Presenti e votanti 275
Hanno risposto *sì* 248
Hanno risposto *no* 27

(La Camera delibera di chiudere la discussione generale).

TOVINI, dà ragione del seguente ordine del giorno, presentato insieme insieme con gli onorevoli Antonio Casolini, Molina, Gortani, Gambarotta, Ciriani, Cicogna, Montresor, Sandrini, Landucci, Paolo Bonomi e Parodi:

« La Camera, ritenendo che, nell'occasione dei provvedimenti straordinari richiesti dalle speciali condizioni della finanza, non si debba pregiudicare quella riforma tributaria a favore della piccola proprietà, già invocata concordemente nella Camera e nel Paese, passa alla discussione degli articoli ».

Lamenta che le disposizioni sulle successioni e l'addizionale del 5 0[0 vengano a colpire più gravemente la piccola proprietà, non essendo sufficienti le misure degli esoneri proposti.

Attende dall'onorevole ministro affidamento in proposito (*Approvazioni*).

Presentazione di disegni di legge.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge 27 giugno 1907, n. 386, sul Consiglio superiore, gli uffici e il personale delle Amministrazioni provinciali delle antichità e belle arti; e alla legge 27 maggio 1875, n. 2554, sulla tassa di ingresso in luoghi di antichità e arte, e per altri provvedimenti.

Votazione segreta.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1913-914 (184):

Favorevoli 217
Contrari 32

(La Camera approva).

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitali dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1913-914 (185):

Favorevoli 222
Contrari 27

(La Camera approva).

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1913-914 (177):

Favorevoli 216
Contrari 33

(La Camera approva).

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1913-914 (178):

Favorevoli 217
Contrari 32

(La Camera approva).

Modificazioni alle circoscrizioni elettorali dei mandamenti di Lentini e Carlentini (187):

Favorevoli 218
Contrari 31
Astenuti 1

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto che proroga la facoltà de Governo di emanare disposizioni eccezionali nei Comuni danneggiati dal terremoto e nuova proroga della facoltà stessa (169):

Favorevoli 224
Contrari 25

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Albanese — Albertelli — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Arrigoni — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Balsano — Baragiola — Barnabei — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Bentini — Bernardini — Bertarelli — Bertini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bocconi — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Borromeo — Borsarelli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calda — Calisse — Callaini — Camera — Cameroni — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Cappelli — Carboni — Carcano — Cartia — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Cavallera — Cavina — Celesia — Centurione — Cermenati — Charrey — Chiaraviglio — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Cicarelli — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Ciuffelli — Colajanni — Colosimo — Corniani — Cugnolio.

Da Como — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — De Giovanni — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — De Vargas — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Faustini — Fera — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Gallenga — Gambarotta — Gasparotto — Gerini — Giacobone — Giaracà — Giordano — Giovanelli Edoardo — Giretti — Giuliani — Gortani — Grassi — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi.

Indri.

Joele.

Landucci — La Pegna — Larizza — La Via — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Longinotti — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Maffi — Magliano Mario — Malliani Giuseppe — Manna — Manzoni — Marcello — Martini — Marzotto — Maury — Mazzoni — Miari — Micciché — Micheli — Mirabelli — Modigliani — Molina — Montemartini — Montresor — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nuvoloni.

Ottavi.

Pacetti — Pallastrelli — Paratore — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Peano — Pellegrino — Petrillo — Pezzullo — Piccirilli — Pipitone — Pistoia — Porcella — Pozzi — Prampolini.

Raineri — Rampoldi — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Restivo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rissetti — Rizza — Roberti — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rossi Gaetano — Rubilli — Rubini — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Samoggia — Sanarelli — Sandrini — Sandulli — Sanjust — Santamaria — Savio — Scalori — Scano — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sciorati — Sonàpe — Simoncelli — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soglia — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Stoppato — Storoni.

Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Tomba — Toscano — Tovini — Treves.

Vaccaro — Valenzani — Vicini — Visocchi.

Zegretti.

Sono in congedo:

Alessio — Altobelli.
Bonino Lorenzo.
Casciani — Cimati.
De Ruggieri — Di Campolattaro — Di Francia.
Gazelli — Ginori-Conti.
Libertini Gesualdo.
Masi — Morisani.
Pavia — Pennisi
Queirolo.
Spetrino.
Tamborino.

Sono ammalati

Cannavina — Cavazza.
Dentice.
Finocchiaro-Aprile Camillo.
Lucchini.
Maraini — Morando.
Padulli.
Ronchetti.

Assenti per ufficio pubblico

Rondani — Rossi Luigi.
Santoliquido.

Sull'ordine del giorno.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che domani, prima dei provvedimenti tributari, si discuta il disegno di legge per l'esercizio provvisorio.

(Rimane così stabilito).

CALDA propone che dopo l'esercizio provvisorio e prima dei provvedimenti tributari si discutano domani i provvedimenti per i tabacchi e gli spiriti.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che già si era stabilito che i provvedimenti per i tabacchi e gli alcool fossero discussi dopo i provvedimenti tributari.

CALDA insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE la pone a partito.

(È respinta).

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

La situazione in Albania subisce tutti i giorni delle alternative di meglio e di peggio che la rendono di una gravità eccezionale, e che forse si sarebbe evitata, se le potenze avessero seguito il consiglio della Commissione internazionale di controllo per il ripristinamento dell'ordine in Albania.

Le speranze poste dal principe Guglielmo sui malissori cattolici e sui mirditi di Bib-Doda per il sostegno del suo trono non sembra che siano ben fondate. Ma più che fare apprezzamenti sulla situazione albanese ci pare opportuno pubblicare i dispacci che su di essa vengono comunicati dall'*Agenzia Stefani*. Osserviamo solo che dal modo di combattere degli insorti, dalla loro strategia, ben descritta da tutti i corrispondenti che sono sul posto, si ha da ritenere che essi sono diretti da ufficiali turchi che hanno combattuto in Libia.

Ciò detto, ecco i dispacci:

Durazzo, 17. — Il nemico durante la notte sgombrò il terreno lasciando le alture occupate ieri a nord di Durazzo e ritirandosi sul fronte principale verso il Rastbul, dietro le catene di colline. Colà si scorgono forze considerevoli.

In seguito alla calma relativa subentrata si iniziò la ricerca sul campo albanese e su quello dei ribelli dei morti e dei feriti, il cui numero non si conosce con esattezza ma si calcola però a parecchie centinaia.

Durante tutta la mattina furono inumati i morti raccolti.

La salma di Thompson sepolta nel pomeriggio verrà più tardi esumata e trasportata in patria. Il principe ha espresso alla famiglia Thompson le sue condoglianze.

Per stasera era progettata l'avanzata delle truppe del Governo insieme con i 1200 malissori arrivati ieri sera, contro il campo dei ribelli di Siak, ma il principe ha disposto per oggi un giorno di riposo. L'avanzata avverrà domani.

Al palazzo è giunta la notizia che i ribelli si sarebbero arresi ieri notte a Kavaia, dichiarando di non avere scopi propri e di essere stati istigati a combattere.

È giunto l'incaricato d'affari tedesco Lucius a bordo dell'incrociatore inglese *Gloucester*, al comando dell'ammiraglio Toubridge.

Durazzo, 17 (ore 1). — Durante la notte sono state consegnate alle truppe di difesa due cannoni, munizioni e vettovaglie. L'uscita dei gendarmi e dei mirditi dalla città è avvenuta all'alba anzichè stanotte.

Alle sei è stato fatto il primo attacco. I mirditi a gruppi si sono avviati per la strada di Siak, piantando la bandiera albanese a un chilometro oltre il ponte della palude.

Due cannoni posti di fronte alla collina di Rosburt proteggono l'avanzata.

I ribelli rispondono, appena concentratisi velocemente al punto del passaggio della strada attraverso le colline, tanto che quando i mirditi giungono sotto il tiro sono fatti segno ad un fuoco vivacissimo ed obbligati a indietreggiare. Una seconda volta tentano l'assalto e vengono nuovamente respinti.

Alle 10 ritentano per la terza volta, mentre i cannoni lanciano granate sopra Siak, dove si ritiene sia il grosso degli insorti. Una staffetta parte dalla città per avvertire i combattenti che gl'insorti si concentrano sempre più verso il punto di attacco.

Durazzo, 17 (ore 13,30). — Gl'insorti attaccano d'improvviso la città mentre i mirditi sono impegnati verso Siak. Si teme che gli insorti possano da un momento all'altro entrare in città in numero rilevante.

I malissori sono in ritirata, ma si sta riordinando la difesa per salvare Durazzo e dar tempo ai rinforzi di venire in soccorso dal nord.

Durazzo, 17 (ore 17,30). — Il combattimento continua debolmente.

La situazione, pur essendo grave, sembra migliorata.

Nella città rientra una grande quantità di feriti raccolti dal personale sanitario italiano e austro-ungarico.

Vennero rinforzati i distaccamenti di marinai italiani e austro-ungarici.

Durazzo, 17 (ore 18). — Dopo accanito combattimento sulle colline di Rosburt i mirditi vengono battuti completamente.

Durazzo, 17 (ore 19,15). — Il corpo di spedizione, che era composto di circa 1000 mirditi e malissori, è stato avviluppato dagli insorti e decimato.

Vienna, 17. — I giornali hanno da Durazzo:

Tra i caduti da parte degli insorti vi è un ufficiale turco, uno dei capi morali del movimento rivoluzionario.

Vallona, 17. — Continua l'arruolamento dei volontari diretti a Fieri e a Durazzo.

È giunta la notizia che uno scontro è avvenuto tra Fieri e Luskina.

Sembra che i volontari avrebbero respinto i loro avversari.

Ieri sera giunse una torpediniera austro-ungarica con a bordo Midat bey Frasceri, ministro delle poste albanesi, venuto ad invitare la cittadinanza ad intensificare il reclutamento. Egli riparti ieri sera stessa. È atteso domani Ismail Kemal bey.

Un ultimo dispaccio comunicato stamano riassume i sanguinosi avvenimenti di ieri, nonchè la disfatta dei malissori, nei seguenti termini:

Durazzo, 17 (ore 22,30). — Al terzo assalto hanno partecipato anche mille mirditi al comando di Marco Gion e 500 al comando di Issa Bolietinaz.

I primi, al momento della partenza, hanno sfilato davanti ai monsignori Coletti, Caciorri e Bungi, il quale ha loro diretto brevi parole di occasione.

I due battaglioni hanno marciato sulla strada di Siak in gruppi serrati fin presso alle colline; dopo si sono sparsi per la pianura fra i cespugli, mentre i due cannoni venivano portati avanti uno a destra della strada e l'altro a sinistra. Tutti tiravano oltre le colline Ratsbul.

Giunti i mirditi ad una certa distanza, gli insorti li hanno attaccati vivacemente anche con una mitragliatrice, scendendo da tutte le colline al Lago Bianco e compiendo una manovra avvolgente che ha avuto pieno effetto malgrado che i due cannoni avessero cambiato il puntamento.

I mirditi, sopraffatti, sono fuggiti: alcuni non potendo passare il ponte della laguna, si sono gettati in essa e vi sono periti; altri accerchiati, sono stati massacrati.

Alle 12,30 si manifesta panico nella città. Si dice che gli insorti stanno entrando. Infatti si vedono gruppi di fuggiaschi giungere affannosamente. Essi non hanno potuto trasportare tutti i feriti. Uomini a cavallo tentano inutilmente di fermarli. Essi si riparano dentro le prime trincee vicino alle case della città.

Un cannone è caduto in mano degli insorti; l'altro, guasto, è stato trasportato.

Gli insorti non entrano in città; si fermano sulla pianura di dove seguitano con attacchi serrati prima, e lenti e regolati poi, fino a sera.

Si sono pure guastati gli altri due cannoni in mano agli olandesi. Uno solo è stato riparato e di tratto in tratto lancia granate fino a sera sulla pianura dove ancora si combatte.

Si vorrebbero spingere nuovamente i mirditi all'assalto, ma questi non acconsentono e e dichiarano che combatteranno soltanto per la difesa di Durazzo. Infatti si recano alle trincee.

Alle 19 il Principe si reca a visitare i feriti raccolti dalle squadre di soccorso dei marinai italiani e austro-ungarici.

Non è possibile precisare il numero dei caduti fra i mirditi. Si calcola però possano esservi circa duecento morti e altrettanti feriti.

Alle 21 circa per un falso allarme vi è un nuovo cannoneggiamento e un forte fuoco di fucileria. Dopo, alle 22,30, la città è tranquilla.

***

Da tutte le notizie che giungono da Atene e da Costantinopoli si deve ritenere che difficilmente si giungerà ad evitare una nuova guerra fra le due nazioni. I circoli politici ne sono gravemente impensieriti anche per le conseguenze internazionali che possono sorgere. All'ordine dato dai consoli greci ai comandanti i piroscafi che si trovano nel mar di Marmara, nel mare di Azoff e nei porti turchi dell'Egeo di ritornare subito nelle acque greche, la Turchia risponde, come narra un dispaccio da Londra 17, con il proclamare lo stato d'assedio nei Dardanelli ed a Smirne, ciò che sarà di grave inciampo al commercio europeo.

Gli animi sono eccitati nei due paesi in conflitto e la stampa locale non modera tale eccitamento. Ad Atene si aspetta con urgenza la risposta della Turchia, che si ritiene sarà consegnata fra oggi e domani. Circa la Nota del Governo greco un dispaccio da Costantinopoli 17 dice:

Siccome sul contenuto di questa Nota erano state diffuse versioni erronee eccone esattamente la sostanza:

La Nota si richiama alle comunicazioni precedenti del ministro greco al gran visir circa la ripercussione che potrebbe avere in Grecia l'incursione delle bande nella città di Aivali esclusivamente abitata da greci; descrive la situazione dei greci costretti ad emigrare e termina così:

D'ordine del mio Governo, protesto nel modo più energico presso Sua Altezza il Gran Visir contro questa situazione.

Ho l'onore di dichiarare che il Regio Governo declina qualsiasi responsabilità per le conseguenze che da una tale situazione potrebbero derivare se ad essa non viene subito posto termine e se le autorità non aiuteranno in modo efficace i greci colpiti affinchè questi possano provvedere ai loro urgenti bisogni e ritornare nella loro patria prendendo possesso dei loro beni sequestrati.

Altro dispaccio da Costantinopoli 17 reca:

Il Gran Visir ha fatto consegnare iersera alle Ambasciate una Nota di protesta contro l'esagerazione delle informazioni relative agli avvenimenti svoltisi in Asia Minore, nel vilayet di Aidin.

La Nota propone di aggregare a titolo privato a Talaat bey rappresentanti delle ambasciate che potranno rendersi conto della situazione e ristabilire la verità.

Il Gran Visir ha inviato al Patriarca ecumenico rappresentanti del Governo ottomano per pregarlo di rassicurare l'elemento greco ottomano e di porre in rilievo gli sforzi compiuti dalla Porta per ristabilire l'ordine.

L'incaricato di affari esteri di Serbia, a nome del suo Governo, ha fatto ieri un passo presso il Gran Visir per insistere sulla necessità di prendere provvedimenti pacifici in Asia Minore in modo da non irritare l'opinione pubblica greca poichè tale irritazione rende difficili le relazioni turco-greche.

Il Gran Visir ha affermato che l'ordine più completo ritornerà fra breve a prova della buona volontà del Governo ottomano.

***

La mediazione sud-americana sembra oramai destinata ad un pieno insuccesso, causa l'ostinazione dei costituzionali messicani. In proposito si ha da Niagara Falls, 17:

La riunione che ha avuto luogo a Buffalo tra i delegati nord-americani ed i rappresentanti costituzionalisti è completamente fallita. Tale riunione era stata organizzata allo scopo di indurre i ribelli ad entrare nei criteri della conferenza di mediazione, ma i ribelli hanno declinato l'armistizio e pretendono inoltre che fra essi sia scelto il presidente provvisorio; d'altra parte i rappresentanti del generale Huerta si rifiutano di accettare un costituzionalista come presidente provvisorio.

Si crede che i mediatori si riuniranno venerdì prossimo. Essi hanno abbandonato ogni speranza di risolvere il problema messicano.

Il Congresso internazionale dei giuochi olimpici

Continuano a Parigi le sedute dell'interessante Congresso che si tiene alla Sorbona.

Ieri venne votata una mozione che approva l'idea del giuramento di ciascun concorrente di non contravvenire al Regolamento del dilettantismo e di osservare lealmente durante i giuochi le leggi stabilite. Il Congresso poscia decise che la classificazione di dilet

tante deve esser data da un potere sportivo per ogni nazione e garantita del Comitato olimpico internazionale.

I membri del Congresso vennero ricevuti dal Consiglio municipale di Parigi, il cui presidente diede loro il benvenuto.

Nella seconda seduta il Congresso decise che ogni Stato politicamente costituito abbia un Comitato nazionale.

Iermattina aprendosi la seduta l'on. Montù, a nome della delegazione italiana, svolse una mozione perchè la lingua italiana sia am messa ufficialmente nei Congressi successivi.

L'assemblea accolse plaudendo la proposta italiana ed il presidente Coubertin dichiarò di prenderla in favorevole considerazione per farla adottare dal Comitato internazionale.

Alla seduta di ieri intervennero il presidente della Repubblica e gli ambasciatori.

Durante la seduta la Coppa olimpica che era detenuta dalla Svezia è stata consegnata agli Stati Uniti.

Ieri S. E. l'ambasciatore d'Italia on. Tittoni e la sua consorte Donna Bice hanno offerto all'Ambasciata un ricevimento in onore dei delegati italiani al Congresso olimpico.

Durante il ricevimento è stato servito un sontuoso punch.

DALLA LIBIA

Bengasi, 17. — Un reparto eritreo sostenuto da artiglieria ha fugato a sud di Slonta i ribelli ed ha incendiato due accampamenti e depositi di orzo e di riso.

I ribelli hanno avuto venticinque morti; le nostre perdite sono un soldato di artiglieria ed un ascaro morti e due ascari feriti.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha ieri assistito all'inaugurazione di due nuovi padiglioni, destinati all'insegnamento infantile con il metodo Montessori, nei locali della scuola comunale a Porta Trionfale, a Roma.

L'Augusta Signora ebbe parole di plauso e di incoraggiamento per la signora Montessori cotanto studiosa delle complesse questioni relative all'educazione e alla istruzione dell'infanzia.

S. M. il Re Nicola del Montenegro, ieri, a Venezia, ha visitato l'Esposizione internazionale d'arte, accompagnato da alcuni personaggi del seguito.

Dopo aver percorso il palazzo centrale sostando in ogni sala, il Sovrano passò nei padiglioni stranieri dove esaminò pure accuratamente le opere esposte.

Cortesie internazionali. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* da Santiago reca:

Il Presidente della Repubblica del Chili ha conferito al ministro degli esteri d'Italia marchese Di San Giuliano la croce del merito di 1ª classe.

⁂ Il Governo olandese ha inviato al Governo italiano i più sentiti ringraziamenti per le condoglianze fattegli esprimere a mezzo del ministro d'Italia in occasione della morte del colonnello Thompson e per le parole pronunciate all'indirizzo del valoroso caduto alla Camera italiana dal ministro degli esteri marchese Di San Giuliano.

Tali parole sono state accolte in Olanda con vivo compiacimento.

Omaggio all'armata. — Il Comitato delle signore lombarde per l'offerta della bandiera di combattimento alla regia nave *Lombardia*, presieduto dalla duchessa Josephine Melzi D'Eril Balbo, ha divisato di destinare la bandiera, col relativo cofano, all'esploratore cui, come fu pubblicato, è stato con recente decreto imposto il nome di *Carlo Mirabello*.

S. E. il ministro della marina ha approvato di buon grado il proposito delle gentili signore dirigendo alla duchessa Melzi una lettera in cui esprime il proprio compiacimento per l'omaggio che le lombarde intendono rendere all'illustre ammiraglio milanese d'elezione, che tanti eminenti servizi ha reso all'armata.

La bandiera in seta è racchiusa in un artistico cofano ideato dal comm. ing. Marcello Rouger. Il cofano riproduce gli stemmi delle principali città lombarde oltre a due emisferi terrestri in argento, ornamento e figure allegoriche marine; appoggia su quattro tartarughe marine in bronzo cesellate dall'artista Mario Quadrelli.

Attualmente bandiera e cofano sono depositati al Museo navale di Venezia.

Concorso di poesia latina. — A compimento delle notizie date sull'esito della gara per il premio istituito dal sig. F. Hoeufft presso la R. Accademia di scienze e lettere di Amsterdam ed aggiudicato dalla classe letteraria nella sua adunanza dello scorso marzo, il chiarissimo presidente di questa, sig. P. D. Chantepie de la Saussaye, gentilmente ci comunica:

« Come risultato dell'annuale concorso per il 1913, vennero dichiarati degni di somma lode nove componimenti che si pubblicano a spese del legato Hoeufft, nell'ordine seguente:

« *Dies Neptuni festus* di Alfredo Bartoli — *Inquilinus urbis* di Carlo Morell — *Gabriel* di Carlo Vignoli — *Rus-Urbs* di Pietro Rosati — *Vitus* di Francesco Sofia-Alessio — *Cyme* di Antonio Faverzani — *Divi Titi arcus* di Giovanni Caldana — *Divinum rus* di Pietro Rasi — *Canternus lacus* di Alessandro Zappata ».

Dal che appare che nel nobile cimento l'onore delle armi resti incontrastato all'Italia anche dopo la scomparsa del compianto Giovanni Pascoli. E noi vivamente ce ne rallegriamo.

Necrologio. — Ieri, a Torino, fra il generale rimpianto, è morto l'on. conte Felice Rignon, senatore del Regno.

Nato il 25 febbraio del 1829, seguendo le tradizionali tendenze della nobiltà subalpina, si dedicò giovanissimo alla milizia, dove raggiunse il grado di capitano e si segnalò sui campi di battaglia nelle prime guerre del nostro risorgimento.

Deputato per Saluzzo durante la XI legislatura e per Torino IV durante la XII, fu nominato senatore il 20 novembre 1891.

Coprì la carica di sindaco di Torino per tre volte, con grande plauso della cittadinanza e vantaggio della metropoli piemontese.

Alla salma del benemerito cittadino oggi Torino ha reso solenni degne onoranze.

Tassa di famiglia. — È stata pubblicata la matricola principale dei contribuenti di Roma alla tassa di famiglia per l'anno 1914, ed è stata pubblicata anche quella suppletiva per l'anno 1913. Resterà affissa all'albo pretorio per quindici giorni. Fino al 31 luglio sono ammessi i reclami degli interessati.

Agenzia ferroviaria. — Ieri, a Parigi, venne inaugurata la sede dell'Agenzia delle ferrovie italiane con l'intervento di S. E. l'ambasciatore d'Italia, on. Tittoni, del console generale Lucchesi Palli, dei corrispondenti dei giornali italiani e dei dirigenti della sede parigina del Banco di Roma, i quali fecero gli onori di casa insieme con i cavalieri Oro e Piana, direttori della nuova agenzia.

Sono stati ammirati il lusso e il buon gusto dei locali, decorati in stile italiano del seicento.

Nelle sale superiori è stato servito agli invitati un rinfresco, durante il quale l'ambasciatore, on. Tittoni, augurò prospere sorti alla felice iniziativa delle ferrovie dello Stato italiane.

Marina militare. — L'incrociatore *Agordat* è giunto ieri l'altro a Durazzo. — Una torpediniera ha portato a Durazzo il materiale sanitario per la cura dei feriti.

Marina mercantile. — Il *Siena* della Veloce ha proseguito da Barcellona per l'America centrale. — L'*Assiria* della Società marittima italiana è partito da Porto Said per Genova. — Il *Re d'Italia* del Lloyd Sabaudo è partito da Palermo per New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

L'AJA, 17. — I ministri di Italia e di Austria-Ungheria hanno fatto una visita di condoglianza al ministro degli affari esteri in occasione della morte del colonnello Thompson.

Il Governo ha accettato la proposta dell'Austria-Ungheria che metterà a sua disposizione una torpediniera per trasportare la salma del colonnello Thompson da Durazzo a Trieste. Il Governo olandese si incarica del trasporto della salma da Trieste in Olanda.

Il capitano Thompson, fratello del defunto, è partito per Trieste per ricevere la salma del fratello.

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni.* — Un deputato chiede se di fronte all'eventualità di nuove ostilità tra la Grecia e la Turchia, il Governo inglese non consideri la possibilità di offrire i suoi servizi amichevoli ai due Governi interessati.

Il sottosegretario di Stato agli affari esteri risponde: Il Governo, di comune accordo con le altre Potenze approfitterà della prima occasione che potrà presentarsi per tentare di mantenere la pace tra la Grecia e la Turchia, ma generalmente i consigli amichevoli sono efficaci solo quando sono desiderati dai belligeranti.

Herbert chiede poscia se il Governo penserà a prendere misure per proteggere gl'interessi commerciali molto importanti dell'Inghilterra a Smirne ed all'imbocco dei Dardanelli, nel caso che i suoi amichevoli uffici non fossero accettati.

Acland risponde che il Governo si occupa di ciò.

LONDRA, 17. — Il diretto di Worchester ha avuto uno scontro con un treno dei sobborghi. Le due macchine hanno deviato. Vi sono stati cinque morti e quattro feriti.

PARIGI, 17. — Questa sera alle 6 è stato estratto dall'avvallamento del boulevard Haussman il cadavere di un uomo.

BUDAPEST, 17. — *Camera dei deputati.* — Sono presenti moltissimi deputati di opposizione. I progetti di legge approvati nella seduta di ieri, vengono approvati in terza lettura e passati alla camera dei magnati.

Si inizia poscia la discussione del progetto di legge sulla protezione legale delle autorità. I deputati Bakony e Polony criticano il disegno e dichiarano di non poterlo accettare.

Dopo la replica del ministro della giustizia, il progetto viene approvato nelle sue linee generali e si passa alla discussione degli articoli; poscia è approvato nell'insieme senza discussione. Quasi tutta l'opposizione già prima della votazione aveva abbandonata l'aula.

MADRID, 17. — Il ministro degli esteri ha posto ieri, al Senato, molto esplicitamente la questione di fiducia sull'approvazione del trattato di commercio italo-spagnuolo.

La discussione ha alquanto progredito nella seduta di ieri e si spera che l'approvazione potrà aversi domani o venerdì.

BUCAREST, 17. — Ecco il risultato finale delle elezioni del Senato per l'assemblea costituente:

Sono stati eletti 31 liberali, 32 conservatori, 12 conservatori democratici e 3 indipendenti.

NEUWIED, 17. — Si annuncia che il Governo olandese ha dato ordine alla corazzata *Noord Brabant* di tenersi pronta per recarsi a Durazzo.

LONDRA, 17. — Il *Lloyd* annuncia che il vapore *Kaiser Wilhelm* ha avuto una collisione col vapore inglese *Inkmere*, nella Manica.

Il vapore *Inkmere* ha la prua gravemente danneggiata. Il *Kaiser Wilhelm* era diretto da Southampton a New York.

L'urto è avvenuto in mezzo a fitta nebbia.

Il *Kaiser Wilhelm* è immediatamente tornato a Southampton.

LONDRA, 17. — Il *Norddeutscher Lloyd* dicec he il *Kaiser Wilhelm* è stato colpito al centro presso il salone ed ha imbarcato acqua. Non vi è alcun incidente di persone. La riparazione dei danni richiederà qualche tempo. I passeggeri saranno trasferiti a bordo dell'*Imperator*.

COSTANTINOPOLI, 17. — Stamane un greco ha ferito un turco per questione di interessi. Il greco si è ferito egli stesso. Questo incidente non potrà indubbiamente che eccitare gli animi.

ATENE, 17. — A mezzogiorno Galib bey ha fatto visita al ministro degli affari esteri Streit.

Egli non ha fatto alcun accenno alla risposta della Turchia alla nota greca e si è limitato a comunicare le impressioni dell'inchiesta di Taalat bey e le misure che questi ha preso per porre un termine alle persecuzioni contro i greci sudditi ottomani.

La informazione secondo la quale due ufficiali greci sarebbero stati arrestati a Brussa è assolutamente priva di fondamento.

BERLINO, 17. — Alla presenza dell'Imperatore è stato inaugurato il canale di grande comunicazione fra Berlino e Stettino. Il canale porterà il nome di Canale Hohenzollern: è costato 49 milioni di marchi ed ha una lunghezza di cento chilometri. Il tonnellaggio massimo delle navi che potranno passare il canale è di seicento tonnellate.

LONDRA, 18. — Il *Times* pubblica il seguente telegramma da Dardanelli:

Da cinque giorni tutte le navi greche si dirigono verso il Mediterraneo. Tutti i piroscafi che ieri hanno provato di entrare nello stretto sono stati mandati indietro dal Console.

È avvenuto un sensibile miglioramento nella situazione dei greci che si trovano ancora nella regione; essi sono protetti e lavorano alla raccolta del grano; il boicottaggio commerciale però è più rigoroso che mai.

L'AJA, 18. — La corazzata *Noord Brabant* parte domani diretta a Durazzo per riportare in Olanda la salma del colonnello Thompson.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

17 giugno 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.5
Termometro centigrado al nord	24.4
Tensione del vapore, in mm.	9.30
Umidità relativa, in centesimi	41
Vento, direzione	N
Velocità in km.	2
Stato del cielo	1/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	26.2
Temperatura minima, id.	14.4
Pioggia in mm.	—

17 giugno 1914.

In Europa: pressione massima di 766 sull'Atlantico, minima di 755 sul centro della Russia.

In Italia nelle 24 ore: pressione ovunque salita fino a 4 mm. sulle Isole, quasi stazionaria sulle regioni peninsulari e veneto, aumentata altrove; cielo nuvoloso alto Tirreno, Toscana, Marche con pioggerelle, vario in val Padana con qualche pioggerella, sereno alto Veneto, Isole e Regioni peninsulari.

Barometro: massimo di 766 su Malta, minimo di 759 sul Veneto.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso, qualche pioggerella, temperatura in aumento.

Regioni appenniniche: venti moderati intorno levante, cielo nuvoloso con pioggerelle alte Regioni, vario altrove; temperatura stazionaria.

Versante Adriatico: venti alquanto forti 2° quadrante, cielo nuvoloso alte e medie Regioni, vario altrove, temperatura elevata; mare agitato Coste Salentine.

Versante Tirrenico: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso, alte e medie Regioni, vario altrove; temperatura mite, mare alquanto agitato Coste Sarde e Calabre.

Versante Jonico: venti forti intorno libeccio; cielo nuvoloso, qualche pioggerella, temperatura stazionaria, mare alquanto agitato.

Coste Libiche: venti moderati 3° quadrante, cielo vario, temperatura mite, mare qua e là agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 17 giugno 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	3|4 coperto	legg mosso	21 0	18 0
Genova	coperto	mosso	21 0	17 0
Spezia	coperto	legg. mosso	21 0	16 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	24 0	14 0
Torino	sereno	—	24 0	10 0
Alessandria	sereno	—	25 0	16 0
Novara	—	—	—	—
Domodossola	1|4 coperto	—	25 0	11 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	26 0	14 0
Milano	1|4 coperto	—	27 0	14 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	22 0	14 0
Brescia	sereno	—	22 0	10 0
Cremona	sereno	—	26 0	14 0
Mantova	sereno	—	24 0	16 0
Veneto.				
Verona	sereno	—	25 0	13 0
Belluno	1|2 coperto	—	22 0	10 0
Udine	1|4 coperto	—	22 0	11 0
Treviso	3|4 coperto	—	23 0	14 0
Vicenza	sereno	—	23 0	15 0
Venezia	coperto	calmo	24 0	16 0
Padova	coperto	—	24 0	14 0
Rovigo	sereno	—	22 0	13 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	24 0	10 0
Parma	sereno	—	21 0	15 0
Reggio Emilia	sereno	—	21 0	11 0
Modena	sereno	—	23 0	15 0
Ferrara	sereno	—	24 0	15 0
Bologna	sereno	—	23 0	16 0
Forlì	1|4 coperto	—	22 0	15 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	legg. mosso	22 0	14 0
Ancona	1|4 coperto	calmo	20 0	16 0
Urbino	sereno	—	20 0	14 0
Macerata	sereno	—	21 0	15 0
Ascoli Piceno	sereno	—	22 0	16 0
Perugia	coperto	—	17 0	12 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Toscana.				
Lucca	coperto	—	22 0	18 0
Pisa	coperto	—	22 0	17 0
Livorno	coperto	calmo	21 0	18 0
Firenze	coperto	—	22 0	17 0
Arezzo	coperto	—	19 0	15 0
Siena	coperto	—	18 0	14 0
Grosseto	coperto	—	21 0	14 0
Lazio.				
Roma	1|4 coperto	—	24 0	14 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	27 0	14 0
Chieti	sereno	—	20 0	14 0
Aquila	1|2 coperto	—	18 0	12 0
Agnone	sereno	—	20 0	12 0
Foggia	sereno	—	28 0	16 0
Bari	sereno	legg. mosso	24 0	19 0
Lecce	1|2 coperto	—	29 0	17 0
Taranto	1|4 coperto	calmo	29 0	15 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	3|4 coperto	—	24 0	14 0
Napoli	1|4 coperto	legg. mosso	21 0	16 0
Benevento	1|4 coperto	—	23 0	15 0
Avellino	1|2 coperto	—	25 0	9 0
Mileto	1|2 coperto	—	24 0	15 0
Potenza	1|2 coperto	—	20 0	11 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	20 0	6 0
Sicilia.				
Trapani	sereno	calmo	22 0	18 0
Palermo	sereno	mosso	25 0	12 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	24 0	16 0
Messina	1|4 coperto	mosso	24 0	18 0
Catania	sereno	calmo	27 0	17 0
Siracusa	sereno	legg. mosso	27 0	15 0
Sardegna.				
Sassari	1|4 coperto	—	22 0	15 0
Cagliari	sereno	calmo	25 0	12 0
Libia.				
Tripoli	sereno	calmo	23 0	18 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.